

BOLLETTINO DELL'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI PADOVA

DICEMBRE 2021

POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 70% NE/ID

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021

Giornata del Medico e
dell'Odontoiatra 2021
18 Settembre 2021

Assemblea Ordinaria
degli Iscritti 2021
15 Aprile 2021

2



Consiglio direttivo

Presidente: Dott. Domenico Maria CRISARÀ
Vice Presidente: Dott. Adriano BENAZZATO
Segretario: Dott. Giacomo SARZO
Tesoriere: Dott. Giovanni GUASTELLA

Consiglieri:

Prof. Paolo ANGELI
Dott. Marco DE BERARDINIS
Dott.ssa Elisabetta FORMENTIN
Dott.ssa Mariateresa GALLEA
Dott. Cosimo GUERRA
Dott. Giuseppe MONTANTE
Dott. Tommaso PENNELLI
Dott. Giovanni SANTOSTASI
Dott.ssa Chiara SCIBETTA
Dott. Andrea SPAGNA
Dott. Mirko SCHIPILLITI
Dott.ssa Gaya SPOLVERATO
Dott.ssa Roberta VOLPIN

Commissione Albo Medici-Chirurghi

Presidente: Dott. Domenico Maria CRISARÀ
Vice Presidente: Dott. Adriano BENAZZATO
Segretario: Dott. Giacomo SARZO
Dott. Giovanni GUASTELLA
Prof. Paolo ANGELI
Dott.ssa Elisabetta FORMENTIN
Dott.ssa Mariateresa GALLEA
Dott. Cosimo GUERRA
Dott. Giuseppe MONTANTE
Dott. Tommaso PENNELLI
Dott. Giovanni SANTOSTASI
Dott. Andrea SPAGNA
Dott. Mirko SCHIPILLITI
Dott.ssa Gaya SPOLVERATO
Dott.ssa Roberta VOLPIN

Commissione Albo Odontoiatri

Presidente: Dott. Marco DE BERARDINIS
Vice Presidente: Dott. Ferruccio BERTO
Segretario: Dott.ssa Chiara SCIBETTA
Dott. Mauro GRIGOLETTO
Dott. Francesco SCARPARO

Collegio dei Revisori dei conti

Presidente: Dott. Andrea ALBANESE
Dott. Nicola DE PICCOLI
Dott. Massimo RIGATO
Supplente: Dott.ssa Silvia Eugenia BENNICI

Commissione editoriale

Coordinatore: Dott. Domenico Maria CRISARÀ
Componenti: Dott.ssa Cristina SARTORI

Supporto amministrativo: Dott. Damiano MINANTE



SOMMARIO

Editoriale del Presidente

<i>Dott. Domenico Maria Crisarà</i>	3
---	---

PAGINA DEGLI ODONTOIATRI

- Giornata del Medico e dell'Odontoiatra Padova <i>Dott. Marco De Berardinis, Dott. Ferruccio Berto</i>	5
--	---

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021

- "La figura del medico nella società". 18 settembre 2021 Dipartimento Militare di Medicina Legale di Padova	7
- Lectio Magistralis tenuta dal Prof. Umberto Galimberti "Il medico nell'età della tecnica" «Dalla Medicina Geocentrica a quella Morbocentrica in cui ci troviamo ancora. Auspichiamo di giungere ad una Medicina Antropocentrica, ma la strada è ancora lunga» . .	9
- Tavola Rotonda dal titolo "La figura del medico nella società"	12
- Consegna delle targhe al merito deontologico ai medici del Pronto Soccorso e del SUEM 118 della Provincia di Padova	14
- Consegna della targhe al merito deontologico al Generale Dott. Giacomo Mammana Comandante militare del Celio	15
- Consegna targa per l'impegno civile a: ALI SpA, Professor Giovanni Nardelli Governatore distrettuale Lions 108Ta3; Stevanato Group	17
- Il ruolo del medico nella società. La riflessione di Sua Eccellenza Monsignor Claudio Cipolla, Vescovo di Padova	18
- Un vaccino per noi. L'impegno in Uganda Un contributo dei Medici con l'Africa Cuamm in occasione della Consegna del Premio Iniziative Umanitarie in campo sanitario al Progetto del CUAMM "Un vaccino per Noi - Uganda"	19
- Pronto intervento di territorio. Dal medico di base al medico di territorio <i>Prof. Silvio Scanagatta</i>	20
- Premiazione degli iscritti per il 50° anno di laurea	23
- Giuramento degli iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi e all'Albo degli Odontoiatri dell'anno 2020	26

SOMMARIO

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021

- Assemblea annuale degli iscritti 2021 - 15 Aprile 2021
Dott. Domenico Maria Crisarà 31
- Relazione del Presidente commissione albo odontoiatri - 15 Aprile 2021
Dott. Ferruccio Berto 32

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI

- Verbale dell'assemblea annuale degli iscritti - 15 Aprile 2021
Dott. Domenico Maria Crisarà, Dott. Giacomo Sarzo 33

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021

- Relazione del Collegio Revisori dei Conti al conto consuntivo 2020.
Verbale n. 6 del 13 aprile 2021
Dott. Andrea Albanese 38
- Relazione del Tesoriere conto consuntivo 2020 - 15 Aprile 2021
Dott. Giovanni Guastella 41

...DAI NOSTRI ISCRITTI

- Tutta un'altra storia
Andrea Meneghini 47
- Dalle raccoglitrice all'arte ostetrica
Giovanni Brigato 49

Direttore Responsabile: Dott. Domenico Maria CRISARÀ
Aut. Trib. PD n. 150 del 19-4-1961 - Stampa «Tipografia Veneta» - Padova
Immagine di copertina: Kromatos - Padova
Direzione - Redazione - Amministrazione: Via S. Prosdocimo, 6 - 35139 PADOVA
Tel. 049 871.8855 - Fax 049 872.1355 - sito web: www.omco.pd.it
e-mail: info@omco.pd.it



IL RUOLO DEL MEDICO NELLA SOCIETÀ

Dott. Domenico Maria Crisarà

Il Novecento è stato un secolo che ha racchiuso in soli cent'anni eventi epocali, ma soprattutto ha contribuito a ridefinire le strutture sociali secondo uno schema che, a tratti e in talune comunità, è ancora attuale.

Le strutture sociali di paesi che si affacciavano all'industrializzazione e all'urbanizzazione poggiavano su alcuni punti cardine fondamentali: l'autorità civile – il sindaco –, l'autorità religiosa – il parroco –, e l'autorità sanitaria che era incarnata dal Medico, ove fisicamente era presente o, al limite, dal farmacista.

Queste tre figure hanno sempre rappresentato i punti di riferimento delle comunità sociali lungo tutta la nostra Penisola. Almeno fino al secondo Dopoguerra quando il cosiddetto boom economico e l'accesso all'istruzione hanno portato ad una evoluzione sociale che, di fatto, ha modificato e arricchito la società civile.

Ecco che ad un certo punto alla figura del Medico come autorità sanitaria si sovrappone quella del polo ospedaliero, crogiuolo di professionalità organizzate e specializzate nelle varie e diverse branche della Medicina.

Un arricchimento importantissimo per la professione medica, certamente. Ma anche, per l'utente, un moltiplicarsi in maniera esponenziale della figura del medico di riferimento.

La specializzazione diventa il fine supremo cui tendere per combattere e sconfiggere la patologia, e va detto, sono stati epocali i successi raggiunti dalla scienza medica nei vari ambiti, in particolare per la sanità padovana che, oltre ad una facoltà universitaria di eccellenza, ha vantato successi quali il primo trapianto di cuore in Italia eseguito nel nosocomio padovano dal Professor Vincenzo Gallucci proprio il 14 novembre 1985.

Intraprendere questa meravigliosa Professione allora come oggi è desiderio, meta agognata, conquista, di decine di migliaia di giovani che dopo le scuole superiori si affacciano all'università con il loro bagaglio di entusiasmo e abnegazione nell'intraprendere una professione che prima di tutto è, è stata, e dovrebbe essere, un servizio alla comunità.

Ma è giunto il momento di porci una domanda fondamentale: oggi è ancora così? Davvero il Medico rappresenta ancora uno dei pilastri della comunità sociale? Davvero ogni traguardo raggiunto in questa Professione – basti pensare alla velocità con cui si è elaborato in nemmeno sei mesi il vaccino contro il Covid –, è rivolto al bene del Paziente e non è un traguardo della scienza fine a se stesso?

Fare il medico oggi cosa significa? Questo il cuore della conciliatura di cui ho assunto con onore e con rispetto la presidenza all'inizio di quest'anno così particolare, segnato da una pandemia che senz'altro verrà ricordata nei libri di storia forse più dell'epidemia di Spagnola di un secolo fa.

Su questa riflessione, in accordo con il Consiglio che colgo l'occasione di ringraziare in questa sede, abbiamo articolato anche la Giornata del Medico e dell'Odontoiatra 2021, di cui in queste pagine troverete ampio resoconto, alla quale abbiamo invitato il Professor Umberto Galimberti che ha tenuto una interessantissima *Lectio Magistralis* proprio sul tema *Il significato ed il ruolo del medico nell'età della tecnica*, ricca di spunti che senz'altro fanno riflettere chi oggi svolge con coscienza questa Professione.

Proseguendo su questo cammino, non potevamo non dare un nuovo impulso anche a questo nostro Notiziario seguendo due asset: il



EDITORIALE DEL PRESIDENTE

primo appunto legato ad una maggiore apertura alla città; il secondo proteso a rendere concreta la rivoluzione digitale indicata nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, scaturito da tempi difficili e che sta indicando la strada alla Politica del nostro paese.

Un Notiziario che apparirà diverso nella formattazione e che si arricchisce di una edizione online per essere ancor più tempestivi ed efficaci; un Notiziario sempre più aperto verso la città e che in questo numero accoglierà riflessioni e contributi importanti e significativi come quello del nostro Vescovo Sua Eccellenza Monsignor Claudio Cipolla; di Medici con l'Africa Cuamm che abbiamo sostenuto proprio in occasione della Giornata del Medico; del Profes-

sor Silvio Scanagatta, Ordinario di Sociologia all'Università di Padova. Così come continueremo ad accogliere i preziosi contributi dei nostri Iscritti, che con cultura e passione tanto hanno impreziosito il Notiziario nelle precedenti edizioni.

Desideriamo offrire a tutti Voi iscritti, ma anche alla provincia di Padova, uno strumento nuovo di condivisione, un luogo virtuale in cui confrontarsi, in cui trovare informazioni utili, riflessioni opportune, svaghi culturali in cui respirare ancor di più quel senso di appartenenza e di comunità che da sempre ha connotato la nostra Professione. E che ci auguriamo contribuirà a rivalutare la figura del Medico quale punto di riferimento della Comunità.





GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA PADOVA

Dott. Marco De Berardinis, Presidente CAO Padova

Dott. Ferruccio Berto, Vicepresidente CAO Padova

Ci avviciniamo ormai al primo anno di attività della nuova Commissione Albo Odontoiatri che si è insediata nel gennaio 2021, in seguito alle elezioni ordinistiche tenutesi nel dicembre precedente.

La CAO di Padova ha intrapreso un cammino comune al fianco dei colleghi medici con lo scopo di fronteggiare e superare le innumerevoli sfide a cui la pandemia ha sottoposto la professione e la cittadinanza.

La riappropriazione del rispetto sociale della professione, la difesa del rigore scientifico nel comportamento e nella comunicazione e la riaffermazione del valore etico come principio assoluto della professione medica ed odontoiatrica, rappresentano solo alcuni degli importanti obiettivi che ci siamo prefissati e che intendiamo perseguire nel nostro mandato, ben consapevoli che la sfida potrà essere vinta solo riportando al centro delle nostre attenzioni il rispetto e la cura, per l'individuo nella sua interezza e per l'ambiente in cui vive.

Riaffermare con sempre più convinto coraggio la necessità di difendere il sapere scientifico, unica stella polare della professione, dagli attacchi dei complottisti e dai promulgatori di fake news, rappresenta una priorità irrinunciabile.

Non poteva esserci occasione migliore di quella della annuale Giornata del Medico e dell'Odontoiatra

per sviluppare questi temi, dopo un ulteriore lungo anno terribile di pandemia. Questa giornata costituisce una continuità fondamentale per la professione, il passaggio di testimone simbolico tra i colleghi più esperti e gli allievi, uniti sotto un unico giuramento, che dopo più di due millenni ancora viene sentito valido dalla professione. Una unità che è bene riconfermare anche attraverso la socialità e la vicinanza, condividendo i valori deontologici, il rigore scientifico e la tutela del paziente che ci distingue come professione.

Oltre alla giusta celebrazione dei nostri maestri, questa giornata si rivolge ai giovani. Giovani per i quali l'Ordine non può costituire solo un modello, ma per i quali debba costituirsi come la casa comune per una professione, la nostra, che nella tutela del paziente trova la sua prima funzione. Per questo motivo l'aspirazione deve rimanere quella di seguire i giovani nella loro formazione continua, per trasmettere loro le pratiche ma ancora di più lo spirito del nostro lavoro, difendendo e recuperando lo statuto di una professione che sempre più spesso viene messo in dubbio da scetticismi generati da ignoranza o interesse, che nulla hanno a che vedere con il rigore scientifico, metodologico e deontologico con cui tutti i nostri colleghi operano quotidianamente.

Oggi, il mondo dell'odontoiatria appare più complesso, più insidioso rispetto a quello per cui siamo stati formati. Come odontoiatri stiamo assistendo a una moltiplicazione di strutture in cui non è né il principio scientifico né lo scrupolo deontologico a guidare l'azione, ma la considerazione di mercato guidata dalla convenienza e supportata da una pubblicità spesso ingannevole, a discapito della salute e della corretta informazione del paziente. Come odontoiatri, dobbiamo vigilare anche su questi aspetti della professione, evitando che per mancanza di opzioni viabili i giovani professionisti si leghino a queste esperienze. In questo senso, proteggere e promuovere i valori della nostra professione diviene il metodo principale per proteggere il paziente.

Concludiamo allora augurando ancora una volta un futuro radioso per i nostri giovani, e ringraziando di cuore i nostri maestri per quanto hanno fatto e per quanto ancora faranno nella loro attività professionale.



"È nel dare che riceviamo"

S. Francesco d'Assisi

*Auguriamo
a voi e alle
vostre famiglie,
un sereno Natale
e un gioioso
Anno Nuovo*

*La Presidenza e gli Organi Direttivi
dell'Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri di Padova*



“LA FIGURA DEL MEDICO NELLA SOCIETÀ” 18 SETTEMBRE 2021 DIPARTIMENTO MILITARE DI MEDICINA LEGALE DI PADOVA

Come è cambiata la professione nei secoli? Come il Covid 19 ha inciso sulla figura del medico? Ma soprattutto, come recuperare il ruolo sociale e civile che il medico svolge quotidianamente nella ricerca, nella cura, nell'assistenza ai malati? Questi i temi affrontati in occasione della Giornata del Medico e dell'Odontoiatra 2021. Un tema – “La figura del medico nella Società” – fortemente sentito, a corollario di uno dei momenti più tragici e difficili della Professione medica. Il Covid 19 ha infatti portato ancor più alla ribalta la figura e l'operato dei Medici che da subito si sono adoperati, talvolta pagando un altissimo prezzo, per contenere e combattere il dilagare della pandemia. Medici, eroi, vittime, esseri umani. Sono stati il primo baluardo contro il virus; hanno accolto e curato i malati, consolato i famigliari, pianto i propri colleghi. In questi due anni sono stati un punto di riferimento non solo sanitario, ma sociale per l'intera comunità. Un ruolo che sin dall'antichità il Medico con il suo sapere ha sempre ricoperto, ma che va certamente rivalutato anche alla luce dei diversi aspetti della professione emersi dallo sfondo della pandemia. *Le professioni come quella del medico sono il fondamento del nostro vivere sociale* – ha commentato il Presidente dell'Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri di Padova Dottor Domenico Maria Crisarà nell'annunciare il tema della Giornata. *Abbiamo desiderato rendere giustizia a tutte quelle Professioni che ci sono sempre, in qualsiasi momento della nostra storia, sia nei momenti di quiete che di tempesta. Sono il fon-*

damento del nostro vivere civile, garantiscono sicurezza sociale, sono punti di riferimento e vanno riscoperti attraverso i valori del servizio alla collettività e del sacrificio individuale.

Il cambiamento della professione del Medico nella Società è un riflesso del cambiamento che la Scienza medica ha conseguito nei secoli. *Dalla Medicina Geocentrica a quella Morbocentrica in cui ci troviamo ancora. Auspichiamo di giungere ad una Medicina Antropocentrica, ma la strada è ancora lunga* – ha anticipato il Professor Umberto Galimberti che eccezionalmente ha tenuto una *Lectio Magistralis* in apertura dei lavori della Giornata del Medico sul tema *Il significato ed il ruolo del medico nell'età della tecnica. Nell'età della Tecnica* – ha riferito il Professor Galimberti – *la Medicina ha fatto “scompare” l'Uomo. In questa medicina i medici “pro-curano” rimedi, farmaci, esami, ma non “curano” i pazienti. La Medicina ha attraversato tre fasi sulle quali ha ancorato la propria iden-*

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA
18 SETTEMBRE 2021, ORE 15.30
DIPARTIMENTO MILITARE DI MEDICINA LEGALE DI PADOVA, VIA SAN GIOVANNI DI VERONA 123 - INGRESSO PEDONALE

PROGRAMMA

15.30 Saluti di Benvenuto del **Dot. M. Sergio Bonaiuto** - Direttore del Dipartimento Militare di Medicina Legale di Padova. Saluti istituzionali.
Dot. Domenico Maria Crisarà - Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova.
Dot. Francesco Berta - Presidente della Commissione Alto Collaudo della provincia di Padova.

16.45 Incontro Magistralis tenuto dal **Prof. Umberto Galimberti** dal titolo "La figura del medico nella società". Con la partecipazione di:
Dot. Filippo Anelli - Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.
Dot. con Anna Lisa Mondadori - Dirigente Generale di Chiesentrap Altice.
Prof. Stefano Morighiani - Presidente della Società di Medicina dell'Università di Padova.
Presenze a Padova: **Massimo Cini**.

17.30 Convegno **Targa al Merito Accademico** in Medica nel Punto accademico e del SUSE 118 della provincia di Padova. Rap. **Giuseppe Montanari**.

17.45 Convegno **Targa per l'Impegno civile** in Alt. Rap. **Prof. Giovanni Pizzoli**, **Giuseppina Comandoli** (com.). **Benvenuto Cini**.

17.50 Premio **Initiative International** in campo accademico al Progetto del Comitato Benvenuto: "Un secolo per l'Alt - Oggetti".

18.00 Premiazione degli **Scuoli per il 50° anno di lavoro**.

18.40 Giorno degli **Scuoli** di **Alt** del Medico Chirurgo e dell'Alto degli Odontoiatri dell'anno 2021.

19.15 Conclusione.

Tutti i posti sono riservati a chi ha ottenuto il visto accademico e il visto presso l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Padova.

ACCESSO POSSIBILE SOLO SU INVITO E PREVIA ESIBIZIONE DELLA CERTIFICAZIONE VERDE COVID-19 (GREEN PASS).

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021

tità: prima fase è stata quella della Medicina antica che era Geocentrica; intorno al XVII secolo, con Cartesio ecco la seconda fase: la Medicina diviene Morbocentrica. Al centro di tutto vi è la Malattia e il paziente è uscito dallo scenario. La Terza fase sarebbe quella auspicabile: una Medicina che diventi Antropocentrica, che metta al centro l'Uomo nella sua globalità. Ma siamo ancora nella seconda fase e c'è moltissima strada da fare.



Rosario Rizzuto



Ferruccio Berto



Sergio Garofalo



Domenico Maria Crisara





LECTIO MAGISTRALIS TENUTA DAL PROF. UMBERTO GALIMBERTI “IL MEDICO NELL'ETÀ DELLA TECNICA”

«Dalla Medicina Geocentrica a quella Morbocentrica in cui ci troviamo ancora. Auspichiamo di giungere ad una Medicina Antropocentrica, ma la strada è ancora lunga»

La medicina è nata subito grande, subito scientifica perché ha fatto un voto di empietà nei confronti della fisiologia per la religione. Ippocrate di Coa disse che il “Male sacro”, non lo è per nulla, ma viene chiamato così perché si attribuisce alla sacralità tutto ciò che non si riesce a spiegare, ma quando saranno trovate le cause verrà in qualche modo “derubricato”. Lui lo fa con la parola “epilessia” atto di empietà nei confronti della filosofia poiché Ippocrate considera la natura caso per caso, e i segni e sintomi che accadono insieme al male.

Questi sintomi vanno organizzati in apparati di appartenenza e da qui ne deriva un quadro delle malattie che possono accadere in concomitanza dei sintomi che manifestano. La medicina introduce il concetto di Tempo lineare con un passato, – “anamnesis” – e un futuro – “prognosis” –, e istituisce una configurazione del Tempo che diventa metafora della storia.

Ippocrate crede che le cose importanti siano quelle della Terra e che per stare bene si debba considerare i luoghi ove si abita: l’acqua, l’aria, l’alimentazione... Un modo di pensare che potrebbe sembrare ingenuo, ma che non lo è per nulla: oggi anche noi dovremmo cominciare a considerare tutto questo così come se ne do-

vrebbe occupare la Medicina, ma non vedo scenari incoraggianti.

Ippocrate non crede che la malattia possa guarire, ma sostiene la necessità di evitare i mali evitabili che sopraggiungono quando il luogo in cui si vive non è sano. Egli si muove nel territorio medico con una grande prudenza. Il primo dei suoi aforismi recita: «La vita è breve, l’arte è vasta, l’occasione istantanea, l’esperimento pericoloso, il giudizio difficile.»

Qui si ferma lo scenario della medicina ippocratica che noi potremmo definire Geocentrica secondo cui le condizioni della Terra sono quelle della Salute. Questa medicina funziona per duemila anni: dal 500 a.C. al 1500 d.C. quando subentra la rivoluzione operata da Cartesio il quale sostiene che per avere una nozione precisa del corpo non lo si deve descrivere in base a come lo sentiamo e a come ci relazioniamo, ma guardarlo secondo le idee chiare e distinte: quelle della fisica, della quantità, della causalità, fattori calcolati numericamente quali la circolazione dei liquidi, struttura del sistema nervoso.

Egli però sostiene che il corpo debba essere trattato come Organismo, come sommatoria di organi. Durante le lezioni che Cartesio impartisce Regina Cristina di Svezia lei dice di avere nozione del proprio corpo perché lo vive. I medici considerano il corpo sotto il profilo organico; e i tedeschi hanno due termini per definire il corpo: quello del mondo della vita quotidiana e quello guardato dalla medicina, ovvero il corpo esaminato quale Organismo. È un passaggio fondamentale: l’organismo è altro dal nostro corpo. Grazie a questa riduzione è nata la Medicina in senso moderno. Ma i medici devono tenere presente che questa riduzione del corpo a organismo serve per operare in maniera medica e scientifica ma non restituisce la nozione di corpo. Bisognerà entrare nel Novecento per recuperare questa nozione di “corpo nel mondo” che risponde agli stimoli del mondo con le proprie reazioni.

Nella considerazione del corpo come organismo non c’è nulla da fare: i medici escludono la soggettività del paziente, e da questo punto di vista, quando un paziente cerca un tratto umano da parte del medico avanza una richiesta che non rientra nella metodologica medica, in quanto la

mentalità medica è saldamente ancorata ai principi scientifici. La scienza è una struttura oggettivante, non incontra l'uomo ma il suo organismo al pari di un oggetto che si esamina in laboratorio, e la tecnica ha accentuato questo processo. I medici non guardano più il paziente ma considerano gli esami e i referti: spesso si è in grado di eseguire una diagnosi esatta senza vedere il paziente, ma solo sullo studio della sua struttura organicistica. Negli ospedali, il paziente è un "rappresentante d'organo" che come soggetto sparisce: è un problema che invece ci si deve porre, per capire se questo sia sufficiente per fare una buona medicina che oggi è diventata Morbocentrica. Al centro di tutto vi è la Malattia; il paziente è uscito dallo scenario. Procurare farmaci, rimedi, esami, cure o semplicemente "curare" che significa prendersi cura di qualcuno? Questo iato tra cura dell'organismo e presa in carico del paziente va oggi quanto mai considerato, così da poterlo evitare in qualche limitativo, e parlo a medici italiani che ancora guardano le persone.

Accade che nell'oggettività dell'organismo c'è pur sempre una soggettività di un corpo e le

soggettività non sono suscettibili dell'essere organizzate scientificamente. La scienza nasce quando il suo responso vale in tutti i casi. Il medico deve quindi anche percepire le modalità attraverso cui il male si sia costituito in un individuo, valutando se la propria soggettività possa comprendere che l'applicazione dei protocolli si addica a tutti gli individui con gli stessi esiti. E qui non bastano più solo l'oggettività e la statistica ma è necessaria anche l'intuizione che non è sempre presente nella valutazione dei rischi.

La Medicina Morbocentrica di Cartesio è tuttora vigente, ma si deve tendere ora più che mai ad una medicina Antropocentrica. Al rapporto auspicabile medico-paziente aggiungo la terza componente che è rappresentata dalla Società. Il medico è mandatario della Società e servitore della Salute pubblica. Significa che l'etica della responsabilità possa dare ordini diversi rispetto a quella individuale che fa appello al foro della coscienza formatasi nell'ambiente ove si nasce e si cresce e forgiata dalle esperienze vissute. Ma è un foro troppo piccolo e questo conflitto va



Prof. Umberto Galimberti





assumendo quello che il medico è cioè un mandatario della società. Una responsabilità altra che non può venire solo dalla coscienza, non è un criterio oggettivo, in particolare per quanto riguarda i casi di accanimento terapeutico, alcuni dei quali – come nel caso di Luana Englaro – sottraggono risorse alla medicina.

Sempre in ordine alla società c'è rispetto delle etnie e delle culture? Oppure lo sguardo organistico non fa scorgere queste differenze? C'è una medicina che si prenda cura di coloro che possono essere curati in casa? C'è una medicina di strada per chi non ha casa? È qui che la medicina deve iniziare ad alzare il proprio sguardo: queste sono le annotazioni importanti.

E poi alla fine c'è la morte. Michel Foucault sosteneva che ci si ammala perché fondamentalmente si deve morire. Non si muore perché ci si ammala e questo lo avevano intuito anche i greci che definivano l'uomo come "mortale".

Socrate ad esempio, terminato il suo compito sulla terra, sceglie la morte. Perché i greci non concepivano l'uomo come al di sopra del Creato, ma come un essere che al pari di tutti gli esseri viventi, nasce, cresce e, terminato il suo ciclo vitale, muore. I greci non avrebbero mai distrutto la natura perché nella loro concezione l'uomo non è mai, appunto, al vertice del Creato.

La tecnica è più debole della natura che è sfondo immutabile da cui si traevano le leggi e le condizioni di vita. Ma i cristiani sono partiti dal concetto che l'uomo dominerà la Natura: il suo dominio è diventato esasperato e oggi la Terra si trova nella condizione che vediamo: il frutto di questo dominio deve recuperare la medicina ippocratica che consideri l'aria, l'acqua i luoghi, l'alimentazione. Kant diceva che bisogna trattare l'uomo sempre come un fine, mai come un mezzo. Questa etica significa che tutto è un mezzo. Ma questo poteva andare bene alla sua epoca con il Pianeta popolato da 800 milioni di abitanti... ora che siamo 8 miliardi abitanti, è doveroso chiedersi: cos'è un fine? E cos'è un mezzo? L'aria, l'acqua sono un fine o un mezzo da salvaguardare? E la flora, la fauna, la biosfera sono tutti mezzi? Basta con questa mentalità: la Terra si è rovinata per questa mentalità.

Freud diceva una cosa molto interessante: noi sappiamo di dover morire, ma la nostra psiche non lo sente, e cita un bellissimo saggio "Noi e la Morte", scoperto nel 1993, in cui afferma che subentra una sorta di affabulazione dinanzi all'evento della morte per cui si sa di dover morire, ma chissà... La psiche non comprende la propria morte. Ricordo che tre giorni prima che mia moglie morisse – era una biologa molecolare che insegnava all'università di Milano, ed era quindi al corrente della gravità delle sue condizioni – appunto pochi giorni prima di morire si raccomandava di metter in moto la sua macchina perché temeva che quando lei sarebbe uscita non si sarebbe messa in moto. Ecco, questa è una affabulazione. E se state accanto a chi sta per morire vedrete come siamo aiutati da questa affabulazione. Qual è il vero dramma della malattia che porta alla morte? Che si spacca quella relazione corpo-mondo, e il corpo non è più percepito come ciò che coincide con se stessi, ma come altro da se: inizia una visualizzazione medica del proprio corpo in virtù della quale anche il paziente guarda il proprio corpo solo come organismo e non come corpo del mondo della vita. Questa scissione schizofrenica è il luogo della drammaticità della morte: io mi scindo dal mio corpo e lo guardo come un oggetto esterno. Poi la morte è dolorosa e i giorni immediatamente precedenti la morte sono dolorosi non tanto perché si perdono i propri beni e i propri affetti, ma perché alla fin fine quello che perde è l'amore che ciascuno di noi ha maturato per sé dopo tutto il tempo che ha vissuto con se stesso. Se qui ci sono oncologi vorrei dare loro un consiglio: quando avete finito le vostre pratiche terapeutiche e non ci sono più speranze, quando la medicina non ha più una parola che possa consentire una guarigione, non demandate i pazienti ai medici delle cure palliative, imparate anche voi le cure palliative. Perché nel momento in cui vi assentate e lasciate il campo ai medici della cure palliative, state dando una sentenza di morte. E invece proseguite voi a somministrare le cure palliative: ecco che questa sentenza di morte non è in gioco, e non dico la speranza, ma quanto meno quel barlume di continuità di fiducia che aiuta a morire rimane.

TAVOLA ROTONDA LA FIGURA DEL MEDICO NELLA SOCIETÀ

Con la partecipazione di

Dott. Filippo Anelli, Presidente FNOMCeO

Dott.ssa Anna Lisa Mandorino, Vice Segretario Generale di Cittadinanzattiva

Prof. Stefano Merigliano, Presidente Scuola di Medicina dell'Università di Padova

Moderatore: Massimo Cirri Giornalista

Un importante momento di concreto confronto sul ruolo del medico nella società si è avuto con la Tavola Rotonda moderata dal Giornalista Massimo Cirri, a cui hanno preso parte il Dottor Filippo Anelli Presidente nazionale FNOMCeO, la Dottoressa Anna Lisa Mandorino Segretario Generale Cittadinanzattiva, il Professor Stefano Merigliano Presidente Scuola di Medicina di Padova.

I medici curano i pazienti ma devono anche diventare i garanti dei loro diritti nella Democrazia del Bene. È partita da qui la riflessione del Dottor Filippo Anelli: *Il medico oggi è un prezioso professionista che pone la Salute come obiettivo da rimettere al centro di tutte le politiche, capace nel suo agire contro la malattia, ma che ricopre un ruolo straordinario per la co-*

munità: dare un senso alla nostra Democrazia. Questa la direzione per il futuro della nostra professione: garantire i diritti ai cittadini. È una missione importantissima che ci appartiene. Nonostante le disuguaglianze del nostro Paese, l'agire del medico è uguale dappertutto per garantire il diritto alla Salute per tutti. Ecco che il medico è il garante dei diritti nella Democrazia del Bene.

Da tempo lavoriamo sul tema della necessità di uno stretto rapporto di ascolto e fiducia tra il medico e il cittadino-paziente – la posizione della Dottoressa Mandorino – sottolineando come sia fondamentale rifarsi al modello antropocentrico nell'approccio alla cura, mentre talvolta si tende a guardare più alla malattia in senso stretto che al rapporto medico-paziente. Il tema dell'umanizzazione è da intendersi come un rapporto biunivoco, fondato sulla comprensione, sull'ascolto e sulla fiducia tra il medico e il paziente.

Medicina e medici: mai come in questo difficilissimo momento devono ancorarsi alla Scienza e difenderne i saldi principi ed il ruolo etico. Su questo tema ha riferito il Prof. Stefano Merigliano: *I medici devono credere nella scienza, difenderne i saldi fondamenti scientifici e il ruolo etico. Il medico quindi non può essere un no-vax; quali che siano le sue opinioni, il fine ultimo deve essere il bene del paziente che deve sempre essere consigliato secondo gli studi scientifici e non secondo le convinzioni personali. Questa è l'essenza e l'etica della medicina, basata sugli anni di studio, sui metodi scientifici, sulla necessità di combattere-*



Massimo Cirri



Dott. Filippo Anelli

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021



re strenuamente qualsiasi fake news o notizia non suffragata dalla indagine scientifica propria della nostra professione. In questo momento così difficile è quanto mai doveroso credere nella scienza, nel metodo, nell'evidenza medica e affidarsi alle fonti di informazione certificate.

Prof. Stefano Merigliano



Dott.ssa Anna Lisa Mandorino



Tavola Rotonda LA FIGURA DEL MEDICO NELLA SOCIETÀ

Dott. Filippo ANELLI
Dott.ssa Anna Lisa MANDORINO
Prof. Stefano MERIGLIANO
Moderatore Massimo CIRRI



CONSEGNA DELLE TARGHE AL MERITO DEONTOLOGICO AI MEDICI DEI PRONTO SOCCORSO E DEL SUEM 118 DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Un doveroso tributo a quella parte di Professione che si è prodigata con straordinario impegno affrontando gravissimi momenti di crisi, sempre garantendo l'assistenza ai cittadini contagiati dal Covid, ma anche, e soprattutto, a quanti colpiti da tutte quelle patologie delle emergenze – dagli ictus agli improvvisi incidenti – che pure non si sono fermate durante i mesi più bui della pandemia.

A tutti questi Colleghi è mancata una doverosa e grata attenzione. *In un momento in cui l'Italia sta ripartendo ed esprime riconoscenza*

per gli sforzi, talvolta al limite dell'umano, compiuti da tante categorie – ha affermato il Presidente dell'Ordine dei Medici di Padova Dottor Domenico Maria Crisarà – l'Ordine dei Medici di Padova non dimentica gli operatori delle emergenze e dei Pronto Soccorso che non hanno avuto i doverosi riconoscimenti per il proprio lavoro. All'unanimità il Consiglio ha quindi deciso di consegnare le Targhe al merito deontologico alle strutture di Pronto Soccorso della provincia di Padova ed al SUEM 118 di Padova. È un "Grazie" e uno "Scusate" per aver mancato nel tutelare l'operato di questi Professionisti che hanno combattuto in prima linea e per le strade, e che sono stati davvero il front office della pandemia, a nostro avviso ingiustamente dimenticati.

Il Presidente Crisarà con il Vice Presidente dell'Ordine dei Medici di Padova Dottor Adriano Benazzato ed il Colonnello Sergio Garofalo in rappresentanza del Dipartimento Militare di Medicina Legale di Padova, hanno premiato i Responsabili delle strutture presenti: il Dottor Vito Cianci Direttore UOC Pronto Soccorso presso Azienda Ospedaliera Padova; il Dottor Antonio Marchiori direttore Pronto Soccorso Ospedale di Piove di Sacco (PD); il Dottor Andrea Spagna direttore centrale operativa SUEM provincia di Padova; il Dott. Stefano Targhetta Direttore Pronto Soccorso dell'Ospedale di Camposampiero (PD); la Dottoressa Roberta Volpin Direttore del Pronto Soccorso degli Ospedali riuniti di Padova Sud.





CONSEGNA DELLE TARGHE AL MERITO DEONTOLOGICO AL GENERALE DOTT. GIACOMO MAMMANA COMANDANTE MILITARE DEL CELIO

«**O**goglioso della sua presenza tra noi – ha commentato il Presidente dell'Ordine dei Medici Dottor Domenico Maria Crisarà – con il suo ruolo rende possibile il miracolo dell'alta qualità dell'assistenza sanitaria militare in Italia e nel resto del mondo. Per questo desideriamo onorare il Generale Giacomo Mammana con questo riconoscimento all'indiscusso merito deontologico».

La Motivazione ufficiale recita:

Per l'eccezionale, generoso sforzo organizzativo clinico scientifico e motivazionale espresso in occasione dell'esplosione della terribile pandemia da Sars Covid 2 sul territorio nazionale, nell'incarico appena assunto di Direttore del Policlinico Militare di Roma. Il presidio clinico operativo cui venne richiesto per fronteggiare con immediatezza l'emergenza infettiva a cominciare dal recupero, gestione e ricovero dei primi cittadini italiani da Wuhan fino al sostegno clinico emergenziale della terza ondata con numerosi Ospedali da Campo proiettati nelle diverse regioni italiane e le decine di team vaccinali espressi sempre con personale del "Celio".

Grazie alle straordinarie qualità personali, intellettuali e di carattere e animato da un pregevole senso del dovere e della responsabilità, e da una fervida volontà realizzatrice, il Generale Mammana ha sostenuto elevatissimi ritmi di lavoro, operando con impareggiabile perizia, efficacia e determinazione e con disponibilità incondizionata offerta ai vertici della Forza Armata ed alle Autorità politiche. Si è distinto per impareggiabili capacità organizzative e decisionali che gli hanno consentito, nei ristrettissimi tempi dettati dall'emergenza infettivologica, di rimodulare l'ospedale da lui diretto in un centro COVID capace di accogliere fin dai primi momenti dell'esigenza pandemica fino a centocinquanta pazienti affetti da Coronavirus con brillanti risultati in termini di outcome e guarigione dalla malattia.

Il suo encomiabile impegno, la dedizione e l'attaccamento al servizio, ne fanno un uomo dalle illuminate capacità, motivo di lustro e vanto della Sanità Militare al cospetto del Paese e della Nazione.



GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021



Dott. Vito Ciani



Dott. Antonio Marchiori



Dott. Andrea Spagna



Dott. Stefano Targhetta



Dott.ssa Roberta Volpin



CONSEGNA TARGA PER L'IMPEGNO CIVILE A: ALÌ SPA, PROFESSOR GIOVANNI NARDELLI GOVERNATORE DISTRETTUALE LIONS 108Ta3; STEVANATO GROUP

In I Gruppo Alì Spa, Stevanato Group e il Distretto Lions 108Ta3, sono simbolo di tutto il mondo dell'imprenditoria, dei commercianti, delle realtà civili, inserite ed integrate con il territorio, che hanno aiutato

materialmente i medici di base nel reperimento di risorse aggiuntive e di dispositivi di protezione sin dalle primissime fasi dell'emergenza Covid, e che con il loro agire hanno permesso anche l'evoluzione della professione medica nelle nuove tecnologie. Esemplificativo, in particolare, il *Progetto Telemedicina Padova*, presentato al recente 78° Congresso nazionale FIMMG – METIS 2021, grazie al quale i concetti di Digitalizzazione e Umanizzazione, già parole d'ordine per l'evoluzione nella prevenzione e cura delle patologie croniche, hanno trovato ambiti di applicazioni comuni per il bene della comunità. Grazie a questo Progetto, infatti, si è potuta sostenere l'assistenza a distanza per 132mila pazienti mediante l'operato di 11 Medicine di Gruppo e 91 Medici aderenti. Ben 3.462 le prestazioni erogate da giugno 2020, durante i mesi di lockdown della seconda ondata, relativamente a Ecografie, Dosaggi, ECG, Holter pressori, Holter ECG e Spirometrie.

«Con questo riconoscimento – ha commentato il Presidente dell'Ordine dei Medici Dottor Domenico Maria Crisarà nel consegnare le Targhe – abbiamo desiderato ringraziare tre differenti realtà sociali che si sono dimostrate concretamente accanto ai medici e hanno contribuito in modo davvero significativo ed importante, senza clamori, a sostenere tutto il personale medico e sanitario durante i difficilissimi mesi di pandemia, sin dal suo primo manifestarsi.»



Prof. Giovanni Nardelli



Gianni Canella - Gruppo Alì

IL RUOLO DEL MEDICO NELLA SOCIETÀ

**La riflessione di Sua Eccellenza
Monsignor Claudio Cipolla,
Vescovo di Padova**

Da alcuni anni in occasione della festa di San Luca invito i medici a partecipare alla celebrazione eucaristica in basilica di Santa Giustina dove, secondo la tradizione, è conservato il corpo dell'evangelista, che è patrono dei medici essendo stato lui stesso un medico.

Ci tengo molto a questo appuntamento perché sono consapevole dell'importanza di questa professione che pone le proprie competenze al servizio della salute e della persona. E quanto l'abbiamo potuto apprezzare, anche sul piano umano in questi lunghi mesi di pandemia! La testimonianza evangelica ci ricorda che lo stesso Gesù guariva i mali dell'anima ma anche del corpo, lasciando capire che l'uomo è unitario e dove c'è sofferenza ci si impegna per alleviarla senza distinzioni.

La professione del medico di medicina generale o di famiglia (significativa questa espressione) è percepita come centro della vita di una comunità di persone. Il medico "del paese" è il primo a cui ci si rivolge quando avvertiamo qualche disagio nella nostra salute. Le persone che danno un volto alla comunità hanno come primo punto di riferimento proprio lui. Senz'altro la sua professione (che rimane sempre una vocazione) è ricca di aspetti umani, relazionali, psicologici, ma anche spirituali. Forse ai nostri tempi il medico è una delle poche persone che ancora entra nella casa della gente, nelle stanze più intime delle famiglie. Di un'intera comunità condivide gioie e dolori. Cammina assieme, accompagna, vede passare il tempo nei volti di tanti uomini, donne, anziani. Ma anche vede le nuove generazioni crescere con tutte le dinamiche che fanno parte di questa stagione della vita.

Per essere cuore e presenza significativa nella comunità, al medico è indispensabile soprattutto l'ascolto, unito a umanità, sensibilità e pazienza per poter entrare nel vissuto delle persone. Partecipare alla situazione del malato e farla propria nel rispetto e nella delicatezza, riuscire a instaurare rapporti di fiducia e di confidenza sul piano umano, sono passaggi importanti per stare in maniera significativa dalla parte del più fragile. Il servizio così inteso non è soltanto il compimento di un dovere, ma un vero atto d'amore, tanto che può aiutare il malato a diventare protagonista nelle cure che gli sono proposte. La comunità – che proprio per la sua natura di "insieme di persone", dovrebbe configurarsi sempre più come spazio accogliente dove la vita, nella sua interezza, è rispettata, difesa, accudita, amata e servita – vede il medico di medicina generale come il centro, il cuore pulsante dove qualsiasi persona stanca o malata, può fare esperienza di grembo che custodisce e protegge. La società ha bisogno di comunità autentiche: è questa la prima medicina che cerca.

È fondamentale allora che il medico, che vive e opera nelle nostre comunità, continui a essere presenza di riferimento e di primo orientamento. Solo così potrà "fasciare le ferite" e restituire la persona a un possibile percorso di salute.

In questa visione, forse poco tecnico-scientifica, della professione di cura – che comunque vede nella competenza l'elemento fondamentale –, sono tanti i tratti che possono trovare incoraggiamento dalla visione cristiana della vita. La relazione di cura guarda a tutta la persona, compresa la sua storia, i suoi legami, la sua spiritualità.

+ Claudio Cipolla, vescovo di Padova

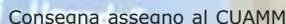


Sua Ecc.za Mons. Claudio Cipolla
Vescovo di Padova.
Credit: ©Giorgio Boato

**Un contributo di Medici con l'Africa Cuamm
in occasione della Consegna del Premio
Iniziative Umanitarie in campo sanitario
al Progetto del CUAMM
“Un vaccino per Noi – Uganda”**

Di fronte alle ingiustizie, il Cuamm risponde con un'opera silenziosa, ma concreta e reale. In Uganda, Secondo le indicazioni del Ministero della Salute e in collaborazione con Unicef, Medici con l'Africa Cuamm si sta impegnando nella campagna di vaccinazione in nove distretti della Karamoja, una delle regioni più povere del paese. Nei mesi scorsi, i cooperanti del Cuamm hanno aiutato a

Perché i vaccini che, attraverso il Covax, arrivano nelle capitali, vengano distribuiti a tutti, fino all'ultimo centro di salute periferico. In che modo? Attraverso quattro azioni concrete: il potenziamento della catena di distribuzione dalle sedi di stoccaggio centrali fino ai centri periferici, organizzando la logistica e il trasporto; la formazione e la supervisione dei team di vaccinatori; la raccolta dati corretta; la sensibilizzazione della comunità. In Karamoja, ad ora, sono stati somministrati 17.320 dosi nella fase 1 e 3.550/3.390 dosi nella fase 2, in 52 punti di somministrazione. Sono stati 330 gli operatori sanitari e una cinquantina gli addetti all'inserimento e al monitoraggio dei dati formati. Uno dei punti fondamentali è quello della sensibilizzazione delle comunità, attività realizzata in cinque distretti, con 444 gruppi di sensibilizzatori di villaggio. Un lavoro che continua, anche facendo nostre le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla conferenza ministeriale "Incontri con l'Africa 2021": «Nessuno potrà dire di essere fuori dalla pandemia sino a quando non ne saremo tutti fuori. E questo vale particolarmente per due continenti così vicini e così legati come Africa ed Europa, così prossimi da costruire un'unica regione, unita piuttosto che separata dal Mediterraneo.





PRONTO INTERVENTO DI TERRITORIO Dal medico di base al medico di territorio

Prof. Silvio Scanagatta

La recente esperienza del Covid 19 ha posto i paesi ad alto sviluppo di fronte ad un problema, che si stava già da tempo sviluppando, ma che oggi diventa profondamente urgente affrontare. Ci riferiamo alla Medicina come presidio della salute e del benessere del cittadino della società fluida moderna nella globalizzazione.

Diamo qui per scontato che con la pandemia si è reso visibile un fatto: l'area medica non è più un settore a parte, va misurata non solo sulla salute delle persone, ma anche sulla competitività internazionale che produce in ogni paese e area della globalizzazione.

Il rapporto del cittadino con l'area medica va quindi affrontato dando per scontato che la scelta politica di una sanità pubblica gratuita (o pubblica\privata equivalente) non può essere abbandonata se si vuole mantenere il consenso popolare, ma anche se si vuole giocare un qualsiasi ruolo nello scacchiere internazionale.

Si può certamente pensare che la gratuità venga tarata meglio sulla disponibilità economica delle diverse classi sociali, ma che vi sia un fronte pubblico in grado di garantire in toto le risposte essenziali

alle malattie gravi, fa ormai parte della idea sostanziale di stato moderno sia nei ceti poveri, che in quelli ricchi.

La stessa risposta delle componenti sanitarie di fronte al contagio, ha visto una partecipazione di popolo straordinaria che è andata ben al di là dei doveri d'ufficio e questo in fondo fa capire come la popolazione abbia ben presente la strategicità globale del tema salute.

L'unica fascia di personale sanitario che si è dimostrato incapace di partecipare a questo movimento popolare, è quello di coloro – i novax soprattutto – che non hanno creduto alla capacità della medicina di agire per il bene comune con i vaccini.

In questo caso tuttavia si è trattato di una minoranza, la cui esclusione dalla istituzione sanitaria ha messo in luce più la loro incapacità di essere cittadini responsabili, che una parte di cui la società debba subire le scelte.

Ci riferiamo naturalmente alle scelte di rappresentare una persistenza di oscurantismi stereotipati premoderni, disposti a produrre diffusione del contagio contro tutte le evidenze scientifiche e di buon senso comune.

Vi è invece una responsabilità profonda da sempre del personale sanitario di rappresentare, fin dall'antichità, la garanzia di usare tutti i mezzi e le conoscenze per la guarigione dalla malattia. Una istituzione che si fa garante della salute per tutti non può farlo che con un personale che usa al meglio i saperi e le esperienze sanitarie, e che non si presta assolutamente alla diffusione esplicita della malattia.

Questo ci permette di entrare nel merito di questo intervento che vuole capire quale sia l'immagine più moderna della medicina, e quindi del medico, agli occhi di una cittadinanza che ha affrontato questa dura esperienza di pandemia, con i suoi milioni di morti.

Nella storia il medico ha quasi sempre cambiato pelle e immagine man mano che cambiavano le sue competenze, capacità, abilità e mezzi disponibili.

Oggi il medico ha due principali elementi che caratterizzano la sua immagine sociale, le sue competenze – scientificamente ed empiricamente sperimentate – e le strutture/macchine che ha a disposizione.

Si può discutere su tutti i dettagli, ma il punto di vista del cittadino va sempre preso in considera-



zione; come recita una canzone di Bob Dylan non occorre essere meteorologi per sapere da che parte tira il vento. Per quanto si possa criticare la sanità, resta il fatto che ogni medico in questo periodo ha incorporato l'immagine sociale di una professione che si è fortemente spese per il bene comune.

Questo ovviamente non significa che tutto vada bene, ma piuttosto che da questa credibilità della medicina si deve partire per migliorarne l'efficacia.

Tra i tanti temi che verranno sicuramente affrontati nel dopo-pandemia ve ne è uno di sostanziale ed immediato. Può il medico, come persona, rappresentare appieno le capacità della istituzione di garantire la salute del cittadino?

La risposta è sì, ma vi sono alcune condizioni; bisogna infatti che il singolo operatore, da quello di base al più grande luminare, sia messo nella condizione di rappresentare appieno l'intera potenza della struttura e non vi sia una parcellizzazione che costringa il cittadino a cercare da solo le soluzioni più adatte per le sue necessità.

Si potrà pensare che si tratta di una utopia, ma oggi viviamo in un periodo storico in cui nessuno pensa di dover diventare ingegnere per comprare una casa o per acquistare una auto.

Perfino il più sfrenato consumismo pretende che le caratteristiche tecniche del servizio offerto siano garantite globalmente da chi offre il prodotto. Se, come può accadere, questa fiducia viene mal riposta è evidente che il fruitore non apprezza chi gli propone un prodotto da utilizzare. Lo sforzo del sistema economico di competere sempre più sul green non può che riguardare la salute e l'istituzione che si adatta alle attese di cambiamento.

Per trasferire questa problematica al nostro tema è intuitivo che chi offre un servizio è comunque nella necessità di rappresentare il complesso della organizzazione che produce il servizio. In questo senso il medico di base oggi può andare in crisi se non è messo nella condizione di rappresentare appieno le enormi potenzialità che ormai è in grado di esprimere la medicina in quanto sistema sanitario.

Finora questo ruolo di base della struttura sanitaria è stato svolto da un operatore che molto spesso nel passato è stato travolto dalla funzione di burocratizzazione (a volte sommersa dalla produzione di ricette); nella stragrande maggioranza i medici hanno cercato di allontanarsi da questa co-

strizione e quindi hanno cercato in molti modi di costruire un sistema di relazioni personali adatto a rafforzare l'idea collettiva che il medico di base non fa solo ricette, ma soprattutto risolve i problemi e le malattie.

Nella esperienza di chi osserva il fenomeno tuttavia è sempre più facile constatare che questa figura professionale è invece sempre più sola di fronte alla domanda di servizio sanitario; non ci vuole poi molto a vedere che nell'ambulatorio il medico è sempre più solo – costretto a rinviare ad altri "luoghi" l'analisi e la gestione –, mentre nel frattempo l'esperienza sociale del malessere delle persone si espande sempre di più aggravando con questo la solitudine del professionista. Non occorre molta ricerca per constatare che nell'ambulatorio del medico di base si riversano sempre maggiori problemi sociali.

La domanda a questo punto è facile: come può il cittadino interpretare questa figura, che un tempo si chiamava "di famiglia" (quasi come se ne facesse parte) e che oggi è visibilmente in difficoltà a causa di questa sua solitudine professionale? Lo stesso termine di "medico di base" non è molto fortunata perché richiama pericolosamente una essenzialità basica assai riduttiva.

Non sta a noi di risolvere in questa sede il problema istituzionale ed organizzativo. In questa sede tuttavia possiamo chiederci che cosa si aspetta il cittadino e, soprattutto, che cosa potrebbe fare affinché questo ruolo assumesse una immagine più ricca di significati e quindi di soluzioni.

La possibile utopia che è intuibile nella mente del cittadino moderno riguarda naturalmente la potenza e l'autorevolezza del ruolo medico. Coerentemente con la citazione del grande cantante americano, il cittadino si costruisce sempre una (giusta o sbagliata) idea della autorevolezza di un medico. Ne intuisce le capacità tecniche, immagina la sua capacità di muoversi dentro l'istituzione, intuisce quale sia il "territorio" professionale che può governare.

Se ha una immagine scadente del professionista, torna come un tempo a fare il "paziente" e/o a sperare nella buone sorte.

Non è difficile intuire che questo effetto disastroso della medicina di base è tanto più probabile quanto più il medico è abbandonato a se stesso e costretto ad agire come singolo e non come capo

di una squadra che agisce con la logica del pronto soccorso, cioè a livello di differenziazione di percorsi, con la disponibilità di controllare i percorsi stessi e con la autorevolezza di poter verificare la ricerca della soluzione, seguendo la persona che ha indovinato e guidato verso la risoluzione sperata del malessere.

Se la struttura sanitaria in futuro debba trovare percorsi per minimizzare gli sprechi e per ottimizzare le capacità dei suoi medici, è evidente che questo va tutto verso una specie di organizzazione militare: come nel caso del virus (l'esercito nemico) non si può mettere in campo un singolo guerriero, ma dobbiamo mettere in trincea un sistema efficace di reparti di "guerrieri" capaci di fermare subito gli attacchi più deboli e pronti a utilizzare strutture retrostanti in grado di subentrare negli attacchi più pressanti.

L'immagine di una guerra "guerreggiata" forse è più facile da capire nel caso del Covid, ma se ci pensiamo non è difficile da trasferire anche nella medicina dei malasseri di tutti i giorni, dove gli sprechi da disorganizzazione possono essere solo un danno per il cittadino e per gli operatori.

L'utopia del cittadino è ormai sempre più orientata nell'aspettativa di un ruolo medico più "guerriero organizzato" che verso il mantenimento della tradizionale ghettizzazione dell'impiegato stanco e professionalmente poco motivato. Si tratta ovviamente di semplificazioni estremizzate, ma già dire che il medico in prima fila non può più essere solo colui che gestisce un pubblico in entrata, ma un guerriero con i supporti (organizzazione e macchinari) adeguati ad una battaglia in prima fila, porterebbe un enorme beneficio all'intera struttura sanitaria.

In altre parole gli attuali "pazienti" di uno o più medici di base potrebbero ottenere una piccola ed agguerrita struttura territoriale dove la medicina di territorio (che ha probabilmente già tutti gli strumenti tecnici ed i saperi necessari) presenti un piccolo agguerrito reparto di operatori che governano il benessere di un insieme di cittadini.

Sfruttando una immagine storica, oggi il medico di base somiglia un po' alla logica degli Spartani alle Termopili: difendere a tutti i costi il territorio con un passo stretto difeso da possenti guerrieri! Nella globalizzazione la società liquida non offre

molte possibilità ai singoli, anche se sono eroi straordinari.

Per salvare gli eroi e anche i cittadini oggi bisogna probabilmente affrontare una utopia che realizzi una organizzazione più efficace. Vedendo le cose dal punto di vista del cittadino, vi sono oggi due soggetti che si offrono ai suoi problemi sanitari: il medico di base e le strutture del pronto soccorso.

L'utopia forse più sensata potrebbe essere quella di sommare questi due ruoli, collegandoli a un territorio (adeguatamente ristretto) e separandoli dalle strutture ospedaliere. Per comodità si potrebbe chiamare questa struttura come il Pronto Intervento Territoriale (PIT), e dovrebbe fare un pronto soccorso, nei casi possibili con i mezzi a disposizione, e costruendo un percorso e le verifiche sui risultati, laddove si necessita di visite specialistiche o anche ospedalizzazioni.

Non sta al cittadino di definire nel dettaglio questa organizzazione, ma le persone dovrebbero essere poste nella condizione di mettersi nelle mani di una squadra che scelga autorevolmente la tipologia dell'intervento necessario e le scelte sui percorsi eventuali, sia in tema di tipologie di esami specialistici che nella decisione della qualità migliore dell'offerta ospedaliera.

Questa soluzione ovviamente è tutta da discutere ed approfondire, ma porterebbe sicuramente una grande rassicurazione nel cittadino e creerebbe anche una sana competizione interna. Specialisti e singoli settori di ospedali sarebbero messi nella condizione di guadagnarsi l'utente con grande beneficio di tutti, sia in termini di autorevolezza professionale che di carriera.

Si pensi ad esempio alla possibilità di superare la storia della apertura o chiusura degli ospedali, spostando il problema sulla autorevolezza professionale dei gruppi che affrontano e risolvono problemi di malattia. Ogni ospedale infine parlerebbe con gli utenti che attraggono più che con le scelte politiche che lo condizionano, e ogni gruppo specialistico potrebbe giocare la sua autorevolezza con il contributo che porta al bilancio della singola struttura ospedaliera.

Forse tutto questo è solo utopia, ma la medicina ha già altre volte dimostrato che le utopie si possono realizzare. Vale la pena di porre il problema all'ordine del giorno.

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021



PREMIAZIONE DEGLI ISCRITTI PER IL 50° ANNO DI LAUREA

ALATI GIAN LUCA MARIA
APPIANI SILVIO
AVVENTI BENEDETTO
BAGGIO BRUNO
BAREGGI GIOVANNA
BARIGAZZI RENATO
BECCARI ANTONIO
BETTERLE CORRADO
BOFFA GIOVANNI MARIA
BUJA GIANFRANCO
CALABRÒ FRANCESCO
CALFAPIETRA GIANFRANCO
CAPIZZI GIUSEPPE
CECCHETTO AMBROSI MARGHERITA
COLOMBO FEDERICO
CONGEDO ENRICO



CONTINI MARIA GRAZIA
COSTA PIETRO PAOLO
COSTANTINI MARIA VITTORIA
CRISTOFERI VITTORIA
DALIENTO LUCIANO
DODI GIUSEPPE
DORO DANIELE
FALLAHA M SAMIR
FOTI ANGELO
FRUGONI CARLO
FRUGONI PAOLO
GALEOTA DOMENICO
GAZZANEO GIOVANNI
GUIDA OTTAVIO
LOTTI MARCELLO
MALUTA SERGIO
MAPP CRISTINA
MARANGONI SANTE
MENEGHETTI GIOVANNI
MESSINA VINCENZO

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021

MICELI ORNELLA
MONCIOTTI CARLAMARIA
NITTI DONATO
NORBERTO LORENZO
PASSERINI GLAZEL GIACOMO
PESERICO STECCHINI ANDREA
PIERRI ANTONINO
PLUCHINOTTA ALFONSO MARIA
POMINI GIULIA
PRANDONI PAOLO
PRISTINGER PAOLO
RAZZOLINI RENATO
REFFO GIANCARLO
RINALDI ROBERTO
ROSSI CHAUVENET PAOLO
ROVERONI PAOLO
SALVAGNINI MARIO
SANDEI FURIO
SANTINELLO GRAZIELLA
SANTONASTASO PAOLO



SCHIRRU EMILIO
SICOLO NICOLA
TOGNANA PIER PAOLO
TURIONI GIANCARLO
TURUDDA AGOSTINA
ZACCARIA MARCO
ZANARDI LORES
ZULPO GIUSEPPINA



GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021



GIURAMENTO DEGLI ISCRITTI ALL'ALBO DEI MEDICI CHIRURGHI E ALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI DELL'ANNO 2020.

Medici Chirurghi

ADAMI GIACOMO
AGNOLI ROBERTO
AGOSTINI GIORGIA
AGOSTINI MARCO
AKRAMI NICOLÒ
AL HAGE OMAR
ALAIAC SOFIA
ALEKSANDROV VLADIMIR ALEKSEEVIC
ALESSI FRANCESCA
ALLEGRA MARCO
AMBROSIO GIULIA
ANDREAGGI STEFANO
ANGELINI GABRIELE
ANTONELLO MARTINA
ARZENTON MATTEO
BADEANU ADRIANA LUIZA
BALDIN DE BERNARD GIULIA
BANO GIOIA
BAO LOC CARLO
BARALDI FEDERICO
BARBIERI FILIPPO FABIO
BARBIERI STEFANO
BARILLOT CEDRIC
BASILE NICOLE
BAVARESCO ALESSANDRO
BEGGIAO FRANCESCA
BEGHETTO MARCO
BELLIZZI FABRIZIO
BELLOTTO ELEONORA
BENVEGNÙ FRANCESCO
BERGAMIN GIULIA
BERGAMO MATTIA
BERTAPELLE ARIANNA
BERTAZZO ELENA
BERTELLI FRANCESCO
BERTI FRANCESCO
BERTIN SOFIA
BERTOLA SEBASTIANO
BETTIN ELISABETTA
BIANCHI ELIA
BISI MARIA
BOFFA ELISA
BONALDO VERONICA

BONATO ANTONIO
BONATO MARCO
BONATO NICCOLÒ
BONAVINA MARIA VITTORIA
BORGHESAN DESIRÈ
BORSETTO MARTA
BORTOLATTO BENEDETTA
BORTOLUZZI CARLOTTA
BRIGHENTI MARCO
BROGGIO ALESSIA
BROLESE MARCO
BUSATTA ALESSANDRO
BUSO DAVIDE
CALCINONI ILARIA
CALDARELLA YASMINE
CALDART FEDERICO
CALLEGARO SILVIA
CALORE FRANCESCO
CAMPANA GIULIA
CANOVA MARCO
CARBOTTI FRANCESCO MARIA
CARLI ALESSANDRO
CARLOTTO CECILIA
CARLUCCI FRANCESCO
CARNIELLO LORENZO
CARPENÈ NICOLA
CARRARO STEFANO
CASALE MASSIMO
CASTANEDA MARTINEZ ADRIANA IVETTE
CASTELLI GIOELE
CATANZARO ELISA
CATAUDELLA EDOARDO
CAVAGNIS SARA
CAVALLARI FRANCESCO
CAZZARO RICCARDO
CECCATO TOMMASO
CECCHINATO ALBERTA
CELLA FRANCESCA
CESARO CHIARA
CESCON ROSSELLA
CHERNIS KIRIL
CIMADOR VALERIA
COGO NICOLA
COLETTA ANDREA
COLLAUTTI EDOARDO
COLOMBO ANNA
COLTRARO ENRICO
COMIS GIANLUCA
CONTARATO CHIARA

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021



CORRADIN VALERIE
CREPALDI LORENZO
CREPALDI MARTINA
DA MOLIN TERESA GIULIA
DAL PIVA FEDERICA
DAMIANI LUCA
D'AMICO LEONARDO
DANUSO RICCARDO
DARIO ELISA
DAVID ALINA
DAVIS GARCIA EDGARD ALLAN
DE BATTISTI ROBERTO
DE IULIIS ANGELA
DE LA CRUZ NICOLA
DE LUCCHI FILIPPO
DE MARCHI VITTORIO
DEGANI TOMMASO
DI CHIARA VALENTINA
DI MARCO ANDREA
DI PAOLANTONIO DIANA
DI PASQUALE FIASCA VALERIO MARIA
DIAFERIO ANTONIO MATTIA
DIANIN FRANCESCO
DIONESE PAOLA
DOVADOLA ILARIA
DUGHIERO GIACOMO
ELHYKA ANGELA
FABRIS MARGHERITA
FACCIOLI DE GIORGIO GIULIA
FACHIN FRANCESCO
FARINA ANGELO
FASOLATO DAVIDE
FATTORELLO SALIMBENI ALVISE
FENIO GREGORIO
FERRULLI MICHELE
FOGLIANO CARMELO ALESSANDRO
FORTIN ELENA
FOTI ADELE SCILLA
FRANCIA ISABELLA MARIA VITTORIA
FRANCO NOVELLETTO LUCA
FRANCO PIERO
FRASCATI ENRICO
FRASSON LIVIANA
FREGUGLIA AURORA
GAI CAMILLA
GAMBA ALBERTO
GANGI ROBERTA
GARAVENTA MARCO
GARDELLIN JACOPO

GASPARELLA ELENA
GASPARI SILVIA
GASPARIN GIANLUCA
GATTO CATERINA
GAZZEA GIULIA
GEMELLI MARCO
GENTILINI ANDREA
GIACON TOMMASO ANTONIO
GIANGIULIO DANIELE
GIANNI ALESSANDRO
GIANOLI SARA
GIORATO GLORIA
GIOVANNINI GIULIA
GIURISATO ELENA
GOBBIN LORENZO
GOBBO ANDREA
GOBBO GIULIA
GOTTARDO BOGDAN
GRASSO MARCO
GUARDI GIULIA
GUARIENTO MAURO
GUERRIERI ANTONIO
GUGLIELMO SIMONE
GUIDOLIN ALESSIA
GUMIERATO GINO
INFANTINO PIERO
ITALIA MAURO
KITENGE MARIA PIERA
KOWALCZYK JACOPO
LA ROSA RICCARDO
LACOGNATA ENRICO
LANCIOTTI FEDERICO
LANDO ANNALISA
LASERRA PIERGIORGIO ALBERICO
LAVEZZO GIOVANNI
LAZZARETTO VERONICA
LAZZARI ELEONORA
LAZZARIN ALESSANDRO
LENA TEA
LENIQI JOANA
LEO GIOVANNI
LIBRALON GIULIA
LODDO NICOLÒ
LUCANGELI MANUELE
LUCCHETTA GIADA
MAGGIOLO ALESSANDRA
MAIO DANIELE
MALASISI MICHELE
MALESANI CHIARA



GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021

MANARA MARIANNA
MANTESE RACHELE
MANULI CHIARA
MANZELLA ALESSANDRO
MARCATO CAMILLA
MARCHETTO CHIARA
MARIGO ELENA
MARIN BARBARA
MARIN PAOLA
MARROCCO MARTINA
MARZOLO MATILDE
MASIERO NICOLA
MATONE TOMMASO
MAZZEO PIERLUIGI
MAZZETTO FEDERICA
MAZZOLENI ELENA
MAZZOLENI LAURA
MAZZON ALESSANDRA
MAZZON GIOVANNI
MELE EDOARDO
MENEGHESSO STEFANO
MENOTTI LUCREZIA
MENZATO LAURA
MERCANZIN SARA
MESSINA FLAVIA
MEZZALIRA LAURA
MEZZALIRA SOFIA
MIATTON ANDREA
MICHELON SEBASTIANO SEVERINO
MICHIELON MATTEO
MILANI MARCO
MILITE ROSSI SEBASTIANO
MIOLA STEFANO
MODAFFERI LEO
MOGAN AMIVI SITSOPE
MONTECCHIO LAURA
MORANDIN RICCARDO
MORATO SILVIA
MORETTO STEFANO
MOSULET ANDREEA CORNELIA
MOZZATO TERESA
MUSTAQE KRISTI
NACCARATO ANDREA
NARDELLI MARCO
NEGRI GIULIA
NESSER NABIL
NICOLETTI MICHELE
NIEDDU ELEONORA
NOSADINI LEO GIUSEPPE

NOTARANGELO DENNI
OGUNLEYE MARTINA FUNMILAYO
ONGARO GIANLUCA
OSELE ANDREA
OSLAND TERESA MARIA
OTTOBONI ILARIA
PACCAGNELLA MARGHERITA
PAGNIN SARA
PANAITE STEFAN-ALEXANDRU
PANZUTO CATERINA
PASQUALOTTO FEDERICO
PASTORELLO LAURA
PATRON MATTEO
PAVANI SILVIA
PEGORIN DAVIDE
PENNELLI ELEONORA
PENSO PIETRO
PENZO MARCO
PERISSINOTTO ELEONORA
PIATIDOU ANNA
PICCIONE FEDERICA
PISANI LAURA
PLACCO DAVIDE
POLLIS RICCARDO MARIA
POVOLO LAURA
PRANDIN GABRIELE
QUARTESAN ILARIA
REGAZZO GIANLUCA
RIBEIRO COELHO QUIRINO GUSTAVO
RICCI RICCARDO
RIGON LEONARDO
RIZZA ALICE
RIZZATO SIMONE
ROBERTI AMIR
ROMAN DILETTA
RONDISVALLE ALICE
ROSIN ELENA
ROSSETTO ALBERTO
ROSSI ALBERTO
ROSSO EUGENIA
ROTONDI ALESSIO
RUBIN MARTINA
SALMASO GIULIA
SALTARIN VERONICA
SALVIATO LUCA
SANDONÀ DANIELE
SANSONE GIULIO
SARTORI ELISA
SARTORIO ANDREA

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021



SATTIN CATERINA
SATTIN FRANCESCA
SATTIN LEONARDO
SCAGNELLATO LAURA
SCALA ALBERTO
SCALABRIN CHIARA
SCARABELLO ANNA
SCARMOZZINO FEDERICO
SCHIANA CHIARA ANNA
SCIBETTA ALESSANDRO
SENO IRENE
SERENA MARTINA
SETTIMO DAVIDE
SILVESTRIN STEFANO
SIVIERO NICCOLÒ MELCHIORRE
SLANZI MATILDE
SMOCHINA ALINA
SORMANI ZODO CHIARA
SPALIVIERO GUGLIELMO
SPEROTTO SARA
SRSEN PAVA
STEVANIN GLORIA
STRADIOTTO ELISA

STRULLATO ALESSANDRO
SUSSAN GIOVANNI
TATAJ STELA
TAHA MOUSTAPHA
TALARICO SERAFINO
TARGHETTA ELEONORA
TAVASSOLI AZAR
TOBALDINI MARTA
TOGNIN LAURA
TONAZZO VALENTINA
TONELLO FEDERICA
TONIOL ILARIA
TONIOLO MARTA
TORCHIA ANDREA
TORCHIO MARIANNA
TOSCANO LUCA MATTIA
TOSI ANNA
TREVISAN EMANUELA
TRIMARCHI ERICA
TRUBIAN DAVIDE
TUDURACHI INA
TUFANO GIULIA
TUNDO ELEONORA

GIORNATA DEL MEDICO E DELL'ODONTOIATRA 2021

VALANDRO NICOLA
VALENTINI MARISA
VALERI MARTA
VALVASON ROSSELLA
VANIN MICHELE
VARNIER LUCA
VENTURIN CHIARA
VERGADORO MARGHERITA
VIERO GIULIA
VIO CHIARA
VIRGILIO ENRICO
VITA DOMENICO
VOLPATO MARTA
VOZZI LAURA
XHELI MAJDA
YUFEROVA ELENA
ZACCHIA MARCO
ZANARDI NICOLE
ZANARDO EMANUELE
ZANGRANDI LUCA
ZANON CHIARA
ZAPPALÀ ADELE
ZILIO VALENTINA
ZINI REBECCA
ZITO SIMONA
ZOMPA DAVIDE
ZUCCARETTI DANIELE

Odontoiatri

ALBERTI MATTIA
BOCCUTO MARIAGRAZIA
BORELLA ALBERTO
CAPPELLIN TOMMASO

CASALE ALESSANDRO
CONTE EDOARDO
DE MASI GIROLAMO
DE SARACA NICOLA
ERNESTI MORO ELEONORA
GANGEMI GAIA
GHELLER FEDERICA
GRISOLIA GIULIO
INDREA GEORGETA CRISTINA
KUSKONMAZ SERIF CAN
LAMON SARA
LENZO VALENTINA
LOTTA ENRICO
MAGGIO FRANCESCA
MAGLIARDITI CAMILLA
MANIERO FRANCESCO
PACCAGNELLA ALESSANDRO
PAPPALARDO DAVIDE
PAROLIN NICOLA
PASQUALI NICO
PAVAN FRANCESCA
PILYAKOVA YOANNA BOGOMILOVA
PRESOTTO EMMA
RAMPIN ELISA
RIZZATO SILVIA
ROCCO ALESSANDRA
ROSSI UMBERTO
SARTORE ELISA
SAWADOGO VALERIE
SCHIAVON GRETA
SILVESTRI TOMMASO
SINATO GIACOMO
SUERICA ANDREEA
TREVISAN ANNACHIARA
VISENTIN STEFANO
ZANETTI THOMAS



Quartetto Orchestra Asclepio - Medici per la musica



ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021 15 APRILE 2021

Il Presidente, Dott. Domenico Maria Crisarà

Saluto i presenti e un saluto al Dr. Berto, Presidente CAO, collegato da Roma. Sono veramente emozionato in questo primo approccio ufficiale quale Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Padova. Inizia per me una bella avventura, molto gratificante e devo dire che il senso di ciò che rappresento in questa veste ora, è per me superiore a qualsiasi senso di fatica e sacrificio di tempo ed energie.

La mia relazione è quella di qualcuno che entra in un mondo nuovo da poco più di tre mesi e si deve orientare in un contesto e in situazioni che non gli appartenevano. Per prima cosa desideravo dare atto alla precedente conciliazione dell'ottima preparazione che abbiamo incontrato nei dipendenti dell'Ente tutti indistintamente, e pertanto desidero complimentarmi con la precedente gestione per la scelta operata anche nelle recenti assunzioni: tutte persone preparate, in gamba e con un forte senso di appartenenza all'Ente, con le quali è davvero una soddisfazione lavorare, poiché mi sono state, e mi sono, di grande e prezioso aiuto. Avere del personale all'interno dell'Ordine che ti facilita il lavoro e che ti supporta è fondamentale, oltre che un grande dono.

La prima domanda che mi sono posto nel ricoprire questo ruolo è: cosa desidero rappresentare? Guardiamo al futuro. Il nostro scopo principale è di rilanciare la professione medica non solo tra i confini della nostra città, ma anche nel resto del Paese per cui la realtà di Padova può e deve ricoprire una posizione leader per la medicina. Il rilancio della nostra professione diventa sempre più necessario, basti

guardare cosa è accaduto relativamente alla questione dei vaccini con leggi che autorizzano infermieri, i farmacisti, ad erogare prestazioni di tipo medico. Sta passando l'idea che la laurea in medicina e chirurgia non sia necessaria e che basti frequentare un corso di 400/500 ore per poter padroneggiare competenze mediche. Questo preoccupante segnale era già presente nel passato, ma si sta acuendo per il futuro prossimo: è di preoccupante attualità la richiesta da parte degli infermieri di essere autorizzati a somministrare il vaccino anti Covid in assenza del medico. E la cosa potrebbe avere seguito.

Ecco che credo nella difesa e nel rilancio della nostra Professione come presenza essenziale, non solo culturale all'interno della società; una Professione non solo portatrice di scienza ma anche di cultura e civiltà. Su questo dobbiamo rilanciare: l'Ordine non sia solo il luogo deputato a rilasciare un certificato o ad adempiere a pratiche burocratiche, ma il luogo ove la professione incontra se stessa e incontra la gente.

Questa premessa per illustrarVi uno degli obiettivi più importanti che questa conciliazione si dà, e che forse può sembrare marginale ma non lo è: identificare una nuova e diversa sede per il nostro Ordine, più pratica per incontrare gli iscritti. Pensiamo ad un luogo di facile raggiungimento, ben servito per i colleghi medici e più adatto per incontrarsi e per discutere, attrezzato con spazi per convegni, seminari, incontri dove si possa discutere di medicina e di società.

E questo è il secondo ambizioso obiettivo che ci siamo dati: ridare identità al medico e soprattutto dare luoghi di identità e di incontro alla prospettiva della giovane età della professione. L'Ordine deve divenire luogo in cui i neo laureati si possano incontrare e confrontarsi gli altri medici in ambito non solo scientifico, ma anche umano e sociale. Non mi stancherò mai di sottolineare il valore umanistico dell'essere medico: questa professione è di altissima qualità tecnica, ma è anche umana e umanistica, e l'essere presenti nella società è un fatto tutt'altro che secondario.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI 15 APRILE 2021

Il Presidente Cao, Dott. Ferruccio Berto

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da COVID 19 che ha stravolto le nostre vite sia da un punto di vista umano che professionale.

Durante l'emergenza pandemica gli odontoiatri si sono messi a disposizione della cittadinanza per aprire i propri studi alle urgenze per evitare gli spostamenti verso gli ospedali già oberati dalla pandemia e riprendendo poi regolarmente la propria attività.

È stato immediatamente istituita una Commissione tecnico scientifica che per prima ha suggerito tutte le misure da adottare nei nostri studi per il contenimento della pandemia già in parte abitualmente adottate da noi odontoiatri.

Ora, rispetto all'anno scorso, disponiamo del vaccino per la SARS COV 2, vaccino che ci deve vedere protagonisti nell'azione di contrasto pandemico. Importante è che gli odontoiatri come i colleghi medici-chirurghi vengano impegnati all'interno dei centri vaccinali come vaccinatori, rispondendo così al bisogno di somministrare il vaccino a più popolazione possibile in tempi più rapidi possibili, prestando fede ad uno dei dogmi del nostro Codice Deontologico.

Ricordo a tal proposito, che è stato siglato un accordo tra il Ministero della Salute e la FNOMCeO e le sigle Sindacali di Categoria e dalla Conferenza Stato Regioni per la partecipazione degli odontoiatri alla fattiva campagna vaccinale e siamo ad oggi in attesa del piano attuativo per metterci a disposizione.

Per quanto attiene all'azione della Commissione Albo Odontoiatri dell'Ordine, che ho il piacere di

presiedere, il 2020 ha riscontrato un trend lievemente in aumento di segnalazioni ed esposti da parte di pazienti, esposti riguardante la *malpractice* dei professionisti.

È doveroso – in questa sede – ribadire il continuo e costante impegno nel contrastare il fenomeno del favoreggiamento dell'esercizio abusivo della Professione da parte di persone non abilitate.

È auspicabile che il Consiglio Direttivo dell'Ordine continui a costituirsi Parte Civile in ogni procedimento penale ove emerga l'abusivo esercizio di professione sia medica che odontoiatrica. Rientra infatti tra i compiti dell'Ordine tutelare il decoro professionale e *in primis* i cittadini, a cui Noi dobbiamo garantire cure certe e "professionali".

Venendo alla *formazione professionale*, la CAO di Padova si farà promotrice, in Consiglio Direttivo, affinché quest'ultimo organizzi *eventi formativi*, dove sarà auspicabile in presenza oppure tramite webinar, (eventi che a causa della pandemia sono stati sospesi nel 2020), rivolti agli odontoiatri e alla componente medica, alla luce e nel rispetto di quanto disposto dall'art. 19 del Codice Deontologico vigente.

Auspichiamo anche una maggiore e continua collaborazione con la componente medica di questo Consiglio, dove l'autonomia dei due Albi deve essere garantita come auspicato e non ancora completamente attuato dalla legge Lorenzin (L. n. 3 del 2018).

In questo momento in cui emergono grosse difficoltà economiche-sociali auspichiamo una ridefinizione dei LEA stimolando la ricerca di fondi per raggiungere le fasce deboli della popolazione sia per patologie multiple che per disagi sociali.

Ricordo inoltre la collaborazione della CAO con il corso di laurea in odontoiatria per poter formare professionisti attenti all'impegno deontologico della nostra professione e siamo vicini all'Università per favorire una formazione il più possibile completa garantendo così un rapido e consapevole ingresso dei giovani nel mondo della professione.

Venendo all'ordine del giorno di questa Assemblea come Odontoiatri auspichiamo l'ampliamento della sede dell'Ordine o l'acquisto di una nuova sede, per garantire maggiore servizi ai cittadini, ai nostri iscritti e dignità alla Commissione Albo Odontoiatri che presiedo.



VERBALE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 15 APRILE 2021

Il Presidente, Dott. Domenico Maria Crisarà
Il Consigliere Segretario, Dott. Giacomo Sarzo

Giovedì 15 aprile 2021 alle ore 20.30, si è riunita, in seconda convocazione, in modalità telematica, sotto la Presidenza del Dott. Domenico Maria Crisarà, l'Assemblea Ordinaria Annuale degli Iscritti, come da avviso di convocazione pubblicato sul Bollettino Ufficiale News dell'Ordine n. 1 del 12 marzo 2021 – inviato a tutti gli Iscritti – per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Presidente dell'Ordine;
2. Relazione del Presidente della Commissione iscritti all'Albo degli Odontoiatri;
3. Relazione del Tesoriere dell'Ordine e del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti sul Conto Consuntivo 2020;
4. Approvazione del Conto Consuntivo 2020;
5. Approvazione variazioni di Bilancio di Previsione 2021;
6. Aggiornamento acquisizione nuovi spazi per attività istituzionali ed eventuali provvedimenti;
7. Varie ed eventuali.

In apertura di seduta il Presidente Dott. Domenico Maria Crisarà comunica che la riunione assembleare di prima convocazione delle ore 8,30 di mercoledì 14 aprile 2021 è andata deserta come risulta dal relativo verbale.

Il Segretario Dott. Giacomo Sarzo prende atto del numero dei presenti sulla piattaforma: i Colleghi presenti sono n. 33 più 18 deleghe

con un totale di 51 Colleghi rappresentati. Comunica, quindi, ai presenti che è stato raggiunto il numero legale previsto dall'art. 24 DPR 221/1950 per la validità dell'Assemblea in seconda convocazione.

Il Presidente dichiara dunque aperta l'Assemblea e dà inizio ai lavori.

1) Relazione del Presidente dell'Ordine

Il Presidente rivolge un cordiale saluto a tutti gli Iscritti presenti, al Presidente del Collegio dei Revisori Dott. Andrea Albanese ed al Consulente fiscale Dott. Luigi Barzazi ringraziandoli per il grande lavoro svolto in brevissimo tempo dall'inizio recente dell'assunzione dei relativi incarichi ad oggi per poter presentare all'Assemblea i provvedimenti fondamentali riguardanti la gestione finanziaria dell'istituzione Ordine. Il lavoro è stato reso possibile anche grazie alla dedizione e competenza del personale dipendente che ha lavorato con lodevole abnegazione ed impegno per fornire i documenti necessari al Dott. Albanese ed al Dott. Barzazi per la loro azione. Ricorda che in base alla recente normativa il Presidente del Collegio dei Revisori non è più un iscritto all'Ordine, ma un libero professionista esperto, con adeguati requisiti.

La serenità derivante dalla consapevolezza che la parte della vita finanziaria dell'Ente è garantita dalla azione di liberi professionisti competenti dà spazio affinché tutta l'azione dell'Ordine sia dedicata alla sua finalità fondamentale costituita dal rilancio della Professione. L'Ordine non è il luogo nel quale si rilasciano i certificati di iscrizione agli Albi, ma il luogo di sintesi della Professione.

Quindi si sente l'esigenza che l'istituzione sia la sede nella quale i medici e gli odontoiatri si incontrino per affrontare i problemi della professione e della medicina nella società, la sede nella quale i giovani laureati trovino riscontro alla loro identità professionale in una professione umana ed umanistica.

Per realizzare al meglio tutto questo è necessaria la disponibilità di personale serio e preparato, così come in realtà si è trovato fin dall'inizio di questa Consigliatura entrata in carica il Primo gennaio. Si è subito riscontrata la necessità di completare l'organico del personale con la figura

di un Direttore, così come è negli altri grandi Ordini, oggi più che mai per la necessità di avvalersi della presenza di un Dirigente responsabile cui per legge vengono affidati compiti dalle nuove normative disciplinanti l'azione degli Enti Pubblici. Alcuni di tali compiti vengono oggi svolti per necessità da componenti del Consiglio o da Consulenti liberi professionisti.

Ma occorre garantire la continuità: i Consigli Direttivi cambiano, il personale garantisce la continuità dell'azione amministrativa dell'Ente.

E ovviamente qualsiasi iniziativa necessita della verifica della sostenibilità economica.

Il Presidente dei Revisori ed il Consulente fiscale, unitamente al Tesoriere hanno effettuato una ricognizione della disponibilità per poter sostenere le iniziative, prima fra tutte l'assunzione di un Direttore e così si è riscontrato che quando nella precedente Consigliatura si è decisa una riduzione della quota annuale di iscrizione (praticamente unica entrata nel bilancio dell'Ordine) non sono state opportunamente valutate le conseguenze di tale scelta. Questa scelta porta automaticamente alla chiusura di ogni iniziativa che comporti una spesa a carico del bilancio del 2021. In conseguenza di ciò si rende necessario provvedere, come suggerito dai Tecnici, ad un riallineamento della quota annuale di iscrizione, decisione, questa, che porterà effetti solo a partire dal 1 gennaio 2022, cioè con la previsione del bilancio del prossimo anno.

Pertanto è stata anche segnalata la necessità di riallineare alcune previsioni del bilancio di quest'anno come il Tesoriere riferirà.

2) Relazione del Presidente della Commissione iscritti all'Albo degli Odontoiatri

Il Dott. Ferruccio Berto Presidente della Commissione Albo Odontoiatri, rivolto un cordiale saluto a tutti i presenti, svolge, come previsto dall'ordine del giorno, la relazione che viene allegata a verbale **sub 1)**.

Conclusa la relazione, fa presente di doversi assentare per partecipare ad altro incontro non rinviabile.

Il Presidente ringrazia il Dott. Berto e dà la parola al Tesoriere Dott. Giovanni Guastella per la relazione sul Conto Consuntivo 2020.

A questo punto sono presenti sulla piattaforma 32 Colleghi con 23 deleghe, per un totale di 55 Colleghi rappresentati.

3) Relazione del Tesoriere dell'Ordine e del Presidente del Collegio dei Revisori sul Conto Consuntivo 2020

4) Approvazione del Conto Consuntivo 2020

Ha la parola il Tesoriere Dott. Giovanni Guastella per la relazione sul Conto Consuntivo dell'esercizio 2020, testo approvato all'unanimità dal Consiglio Direttivo con deliberazione n. 95 del 13 aprile 2021 ad oggetto "Rendiconto Consuntivo 2020. Proposta per L'Assemblea".

Il Dott. Guastella si associa a quanto detto dal Presidente in merito del personale dell'Ordine per il notevole impegno posto nel fornire quanto necessario per la valutazione effettuata dal Dott. Barzazi anche con l'apporto della Dott.ssa Cristina Rigato, Consulente fiscale fino al 28 febbraio 2021.

Esprime un particolare ringraziamento al Presidente del Collegio dei Revisori Dott. Albanese per la fondamentale azione di chiarimento dell'intera situazione economico finanziaria dell'Ordine.

Il Dott. Guastella svolge, quindi, la sua relazione (documento allegato **sub 2** al presente verbale) illustrando, con l'ausilio della proiezione, il Rendiconto finanziario consuntivo dell'esercizio 2020, dando lettura dei dati contabili costituenti il Conto stesso, documento allegato a verbale **sub 3)** denominato Rendiconto finanziario gestionale esercizio 2020.

Prende, quindi, la parola il Dott. Andrea Albanese, che ricorda che l'insediamento del Collegio dei Revisori costituito secondo le nuove disposizioni e, quindi, con un Presidente scelto dal Consiglio tra professionisti esterni, è recentissimo ed in tempo brevissimo il Collegio ha dovuto prendere conoscenza di tutta la documentazione necessaria per valutare ed esprimersi sui provvedimenti oggi pervenuti al voto dell'Assemblea. All'impegno del Collegio ha corrisposto una assoluta collaborazione da parte del nuovo Consulente fiscale dell'Ordine Dott. Barzazi in un serrato confronto con gli Uffici il



VERBALE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI

cui personale ha profuso ogni possibile impegno per rendere possibile il lavoro.

Conclude l'intervento dando lettura della relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Conto Consuntivo contenuta nel verbale n. 6 del 13 aprile 2021 che viene allegato **sub 4** al presente verbale.

Non sorgendo osservazioni, il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il Rendiconto finanziario consuntivo 2020 nel testo allegato sub 3).

L'Assemblea approva all'unanimità con 55 voti favorevoli, nessun voto contrario, nessun astenuto.

A questo punto sono presenti sulla piattaforma 28 Colleghi con 23 deleghe, per un totale di 51 Colleghi rappresentati.

5) Approvazione variazioni di Bilancio di Previsione 2021.

Il Tesoriere Dott. Guastella ricorda che l'Assemblea degli iscritti il 18 dicembre 2020 ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 2021 nel testo proposto dal Consiglio con deliberazione n. 174 del 17 novembre 2020. Questo ha consentito di evitare il ricorso all'esercizio provvisorio. Il nuovo Consiglio, entrato in carica con il Primo gennaio, dovrà operare coerentemente al programma che si è dato per il quadriennio di carica dal 2021 al 2024, per cui le previsioni e gli stanziamenti relativi dovranno evidentemente essere resi coerenti con il nuovo programma.

Il Consiglio direttivo, nella seduta del 23 marzo u.s. ha pertanto deciso di apportare al Bilancio alcune variazioni che ha riportato nella deliberazione n. 76 ad oggetto "Variazioni Bilancio Preventivo 2021: proposta per l'Assemblea" che si allega a verbale **sub 5**).

Con l'ausilio della proiezione illustra, quindi, le variazioni necessarie da apportare al Bilancio di Previsione 2021 approvato il 18 dicembre 2020:

Categoria I – U- 1-01 SPESE PER GLI ORGANI ISTITUZIONALI

- Capitolo I – U- 1-01-0: Gettoni di presenza e gettoni per cariche istituzionali (NETTO)
Previsti 170.000,00 Euro – Proposta 240.000,00 Euro

Capitolo I – U- 1-01-0: Contributi previdenziali a carico ordine su indennità
Previsti 8.500,00 Euro – Proposta 14.000,00 Euro

Categoria - U-1-02 - SPESE PER IL PERSONALE DIPENDENTE

- Capitolo - U-1-02-0 somministrazione e trattamento economico lavoro interinale
Previsti 40.000,00 Euro – Proposta 55.000,00 Euro

Categoria - U-1-12 - SPESE PER CONCORSI

- Capitolo - U-1-12-001 Copertura posti vacanti
Previsti 30.000,00 Euro – Proposta 35.000,00 Euro

Categoria U- 1-13 – ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI

- Capitolo U-1-13-002: Consulenze e spese legali
Previsti 40.000,00 Euro – Proposta 60.000,00 Euro
- Capitolo U-1-13-003: Sportelli fiscale, legale, giornalista, privacy e servizi amministrativi esterni
Previsti 75.000,00 Euro – Proposta 55.000,00 Euro
- Categoria U- 1-13 (il totale di fatto resta invariato)

Categoria - U-1-15 -ONERI TRIBUTARI E ALTRI OBBLIGATORI

- Capitolo - U-1-15-002 IRAP su personale
Previsti 22.000,00 Euro – Proposta 32.000,00 Euro
- Capitolo - U-1-15-003 IRAP su direttivo
Previsti 6.000,00 Euro – Proposta 8.500,00 Euro

Categoria U-2.02 -ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

- Capitolo U-2.02-001 Acquisto macchine, attrezzature, procedure informatiche e mobilio
Previsti 70.000,00 Euro – Proposta 100.000,00 Euro

Categoria U-1-18 -SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

- Capitolo U-1-18-003 iniziative in ambito di salute pubblica
Previsti 300.000,00 Euro – Proposta 162.000,00 Euro

Il Dott. Guastella precisa che la modifica proposta interviene solo sul lato delle Spese Correnti e complessivamente comporta un variazione in aumento di spesa per Euro 138.000,00 compensata dalla riduzione di spesa del Capitolo U-1-18-003, lasciando inalterato l'equilibrio complessivo di Bilancio Finanziario.

Dà, quindi, lettura del parere espresso il 13.4.2021 dal Collegio dei Revisori che ha espresso parere favorevole circa la regolarità amministrativo-contabile della variazione del Bilancio di Previsione 2021 così come deliberata dal Consiglio Direttivo con propria delibera n. 76 del 23.3.2021.

Il Presidente ringrazia il Tesoriere per la relazione e, non sorgendo osservazioni, mette in votazione la proposta "Variazioni Bilancio Preventivo 2021" di cui alla delibera del Consiglio Direttivo n. 76 del 23.03.2021.

L'Assemblea approva all'unanimità con 51 voti favorevoli, nessun voto contrario, nessun astenuto.

6) Aggiornamento acquisizione nuovi spazi per attività istituzionali ed eventuali provvedimenti.

Il Presidente riferisce che da diversi anni si parla della necessità di acquisire spazi più ampi per l'attività istituzionale dell'Ordine e da anni in bilancio è posto un capitolo di spesa per acquisizione di nuovi spazi.

Il Consiglio ha deciso di passare all'operatività. Ha dato un mandato esplorativo al Tesoriere ed al Segretario per verificare se e dove sul mercato esista disponibile quanto possa rispondere alle esigenze dell'Ordine, tenendo presente che una nuova sede posta in posizione raggiungibile senza difficoltà, dovrebbe ospitare gli Uffici ma anche sale per riunioni, per incontri anche quantitativamente significativi, con adeguate aree di parcheggio. Si è pensato che possa essere nella zona del nuovo Ospedale.

In questa prospettiva non è compresa oggi la cessione dell'attuale sede, edificio storico del

Settecento, assolutamente dignitoso che potrebbe diventare un luogo di aggregazione culturale in centro città. Anche questo è tutto da valutare.

Il Segretario sottolinea che questo Consiglio ha iniziato subito a pensare a questo progetto che ovviamente richiederà un tempo per verificare quale potrebbe essere una nuova sede per l'Ordine e, quindi, procedere. Sarà certamente un percorso indaginoso che potrà iniziare se c'è il primo parere favorevole all'iniziativa da parte dell'Assemblea degli Iscritti.

Il Vice Presidente Dott. Benazzato sottolinea che dovrà ovviamente essere fatta tutta un'istruttoria con adempimenti formali. Quando si arriverà ad una proposta di acquisto fatta in Consiglio, sarà necessario passare ad interpellare l'Assemblea.

In questa sede si tratta per ora solo di condividere le intenzioni enunciate.

Il Presidente osserva che chiaramente non si può approvare nulla se non c'è una proposta e che si tratta, quindi, solo di condividere l'intenzione espressa dal Consiglio di ricercare una nuova sede. Non si tratta di approvare alcun acquisto, ma solo di condividere il mandato conferito dal Consiglio al Tesoriere ed al Segretario e raccogliere eventuali osservazioni dai Colleghi.

Il Dott. Montante è d'accordo sulla necessità di dare all'Ordine una nuova sede adatta allo svolgimento di tutte le attività istituzionali: se ne parla da vent'anni.

Se si ha intenzione di procedere bisogna tener presenti i vincoli e le procedure che legano l'iniziativa dell'Ente Pubblico. È giusto dare l'informativa all'Assemblea per condividere l'iniziativa ma occorre decidere quali sono i requisiti oggettivi per la ricerca della nuova sede. Occorre, quindi, un documento varato dal Consiglio che stabilisca tutte le caratteristiche che devono guidare la volontà politica affinché sia dimostrata e trasparente.

Il Presidente conclude la discussione dando atto che è evidente come sia necessario attenersi alle regole che normano la condotta dell'Ente Pubblico.

L'argomento è stato portato all'attenzione dell'Assemblea per sottolineare la necessità di



VERBALE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI

acquisire una nuova sede e darne informativa all'Assemblea degli iscritti.

A questo punto sono presenti in aula 27 Colleghi con 25 deleghe, per un totale di 52 Colleghi rappresentati.

7) Varie ed eventuali

Il Presidente ricorda che l'Assemblea degli iscritti del 26 giugno 2020 ha approvato la proposta del Consiglio Direttivo di allora di disporre la riduzione della quota di iscrizione portandola da Euro 135 ad Euro 115 e, per i doppi iscritti, da Euro 250 ad Euro 215.

In realtà l'avanzo di amministrazione formatosi negli anni non può essere chiamato a finanziare spese correnti ripetitive essendo destinato a finanziamenti in conto capitale e, se necessario a spese correnti non ripetitive.

Ad un attento esame della situazione finanziaria dell'Ente, tenendo conto degli obiettivi politici e amministrativi del nuovo Consiglio, si è evidenziato che il perdurare della situazione originata dalla riduzione della quota operativa dal Primo gennaio 2021 porterebbe l'Ordine ad una sofferenza economica e all'impossibilità di prevedere nuove spese correnti, necessarie per finanziare le attività istituzionali.

Il Tesoriere ed il Consulente contabile Dott. Barzazi, valutati i rendiconti consuntivi degli ultimi anni e effettuate delle proiezioni di entrate e spesa per le prossime annualità sono giunti alla conclusione che è necessario aumentare fin dal Primo gennaio 2022 la quota di iscrizione all'Ordine portandola ad Euro 150 e ad Euro 275 per i doppi iscritti. In tal senso il Consiglio ha deliberato la proposta all'Assemblea formulata con deliberazione n. 97 del 13 aprile 2021, che si allega a verbale sub 6).

Il Presidente del Collegio dei Revisori Dott. Albanese conferma la valutazione espressa dal Tesoriere e dal Consulente fiscale sulla necessità di assicurare il riequilibrio della gestione finanziaria. È evidente che per sostenere maggiori spese di natura corrente quali l'assunzione di personale programmata nel Piano Triennale di Fabbisogno del Personale, occorre stabilizzare il dato dell'entrata. Altro è ovviamente il

discorso che riguarda l'impegno per l'acquisizione di un'altra sede.

Il Presidente precisa che, oltre tutto per motivi di tempistica, l'assunzione del Direttore non potrà essere operativa prima del gennaio del prossimo anno.

Non sorgendo osservazioni il Presidente pone in votazione la proposta di aumento della quota annuale di iscrizione, dal Primo gennaio 2022, ad Euro 150 e ad Euro 275 per i doppi iscritti, come indicato nella deliberazione del Consiglio Direttivo n. 97 del 13 aprile 2021.

L'Assemblea approva all'unanimità con 52 voti favorevoli, nessun voto contrario, nessun astenuto.

Infine il Presidente riferisce che il Consiglio Direttivo, nel termine prescritto, ha approvato il Piano Triennale 2021-2023 di fabbisogno del personale con la deliberazione n. 87 del 30 marzo 2021, che si allega a verbale sub 7). Riassume il Piano che prevede che l'organico del personale sia costituito da 6 posti in area C, tutti già coperti e da 2 posti in Area B) attualmente vacanti e di cui 1 coperto da personale con contratto di somministrazione lavoro e per il quale deve essere bandito il concorso non appena diverrà operativa la deliberazione del Piano.

È previsto finalmente il posto di Direttore per il quale pure dovrà essere bandito concorso Primo gennaio 2022 e, quindi, con spesa a carico del bilancio del prossimo anno.

L'adozione del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale rientra nella competenza del Consiglio e viene condiviso con l'Assemblea che è stata messa a conoscenza del programma del nuovo Consiglio Direttivo dell'Ordine.

L'Assemblea approva all'unanimità con 49 voti (24 presenti con 25 deleghe), nessun voto contrario, nessun astenuto.

Alle ore 23,15 non essendovi alcun'altra richiesta di intervento, il Presidente ringrazia e saluta i Colleghi intervenuti e dichiara conclusa la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto.

RELAZIONE DEL COLLEGIO REVISORI DEI CONTI AL CONTO CONSUNTIVO 2020

Verbale n. 6 del 13 aprile 2021

Il Presidente Collegio Dei Revisori, Dott. Andrea Albanese

Spett.li Assemblea dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Padova, il Collegio dei Revisori ha esaminato il Conto Consuntivo dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 e, a seguire, dimette la propria relazione.

PREMESSA

Il Collegio dei Revisori si è insediato in data 05.03.2021 con un mandato quadriennale (2021-2024) e la sua composizione risulta parzialmente diversa modificata. Infatti, l'organo collegiale è formato da tre membri dei quali due medici, iscritti all'OMCeO di Padova, che rivestono il ruolo di componenti dell'organo di controllo (come in passato) ed un terzo membro, professionista iscritto all'albo ministeriale dei revisori legali, che riveste la carica di presidente dell'organo di controllo (novità decorrente dal 2021).

L'insediamento dell'organo di revisione è avvenuto da poco più di un mese e il Collegio è stato subito chiamato all'esame complessivo della situazione contabile e finanziaria dell'Ente sia sotto il profilo della programmazione previsionale per l'anno in corso che per quanto attiene il Conto Consuntivo oggetto della presente Relazione. Queste prime settimane sono risultate intense anche in considerazione del contemporaneo avvicendamento del consulente fiscale dell'Ente.

ESAME DELLA SITUAZIONE CONTABILE DELL'ENTE E DEL CONTO CONSUNTIVO

Il Presidente, Il Tesoriere, quali componenti del Consiglio Direttivo anch'esso insediato da pochi mesi, nonché gli uffici amministrativi dell'OMCeO si sono resi prontamente disponibili ed hanno messo a disposizione tutta la documentazione per svolgere il lavoro al Collegio dei Revisori.

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 2020 è stato adottato dal Consiglio Direttivo in data 23.03.2021 e subito messo a disposizione del Collegio dei Revisori per l'esame ed il rilascio della propria relazione da rendere all'Assemblea. A seguito delle verifiche eseguite dal Collegio dei revisori, compiute con diversi accessi presso la sede alla presenza del personale contabile ed amministrativo dell'Ente e del Tesoriere, è emersa la necessità di apportare alcune correzioni a capitoli movimentati con variazioni in corso d'anno (2020) e capitoli di partite di giro (2020). Pertanto il conto Consuntivo e la Relazione del Tesoriere sono stati ri-adottati nella veste corretta dal Consiglio Direttivo in data 13.04.2021, recependo le correzioni suggerite, e quindi messo a disposizione del Collegio dei Revisori nella versione verificata in itinere.

La responsabilità della redazione del Conto Consuntivo, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, compete al Consiglio dell'OMCeO di Padova. È compito del Collegio dei Revisori rilasciare la propria Relazione e riferire all'Assemblea esprimendo un giudizio sulle attività di verifica condotte sul Conto Consuntivo.

Per evidenti ed oggettive ragioni di carattere temporale, non è tuttavia possibile da parte dello scrivente Collegio formulare attestazioni e giudizi in ordine alle attività svolte dai competenti organi dell'Ordine nel corso dell'anno 2020; solo in occasione dell'approvazione del conto consuntivo per l'anno 2021 il Collegio dei Revisori potrà esprimere un giudizio completo ed informato di corrispondenza tra i risultati del rendiconto e quelli della contabilità e la corretta gestione delle attività e passività.



ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021

Il Consiglio Direttivo ha dunque messo a disposizione la seguente documentazione:

- 1) Consuntivo 2020 – Schemi di dettaglio;
- 2) Relazione del Tesoriere al Consuntivo 2020.
- 3) Documentazione contabile e delibere correlate.

Osservazioni – Considerazioni - Suggerimenti

Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2020 è stato formulato nel rispetto delle norme in materia di contabilità finanziaria sebbene sia evidenti alcune carenze e limitazioni informative relative alla situazione economico-patrimoniale che risultano principalmente motivate dalla tipologia del sistema contabile adottato e dall'assenza di una regolamentazione di contabilità aggiornato.

Preso atto che alcune informative non risultavano disponibili per l'anno 2020, il Collegio dei Revisori ha invitato l'organo direttivo ad attivare, tramite l'ufficio contabilità e la società che fornisce il software di contabilità, le procedure necessarie affinché il Conto Consuntivo che verrà redatto per il prossimo anno (2021) integri schemi ed altri elementi descrittivi aggiuntivi in merito alla situazione patrimoniale ed all'andamento economico dell'Ente, così da rendere una informazione più completa a favore dell'assemblea.

ESAME DEL CONTO CONSUNTIVO

Il Collegio dei Revisori fa presente che:

- i controlli periodici nel corso del 2020 sono stati svolti dal Collegio dei Revisori precedentemente in carica;
- Il Tesoriere ha provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando la permanenza delle ragioni giuridiche che ne legittimano il mantenimento in bilancio, e il Collegio dei Revisori ha emesso proprio parere in merito alla delibera adottata dal Consiglio Direttivo;

Nella sua relazione il Tesoriere, ha illustrato l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'Ente ha operato nonché i fattori che ne hanno determinato il risultato di esercizio.

Pertanto il Collegio attesta quanto segue:

A) È stato accertato che i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, risultano riconciliati con le risultanze di cassa al 31/12/2020, consistenti in disponibilità attive presenti su alcuni conti correnti e in titoli. Al 31 dicembre 2020 le disponibilità finanziarie ammontavano contabilmente ad Euro 2.108.361,85 e tale importo complessivo risulta così composto:

- i. Saldo attivo presso Banca Monte dei Paschi di Siena c/c n. 921589 per Euro 232.432,95;
- ii. Saldo attivo presso Banca Monte dei Paschi di Siena c/c n. 1396982 per Euro 307.076,13;
- iii. Saldo attivo presso Intesa San Paolo c/c 1000/7299 per Euro 914.242,25;
- iv. Saldo attivo cassa contanti per Euro 3.953,79;
- v. Saldo attivo investimenti in Titoli (fondi di investimento) per Euro 650.656,73*;

* Per dovere di informativa, si precisa che, con riferimento al valore degli investimenti in fondi mobiliari, la valorizzazione del mercato, comunicata successivamente al 31/12/2020 ma sempre riferita al 31/12/2020, risulta pari ad Euro 648.195,12 registrando una differenza rispetto al valore di carico risultante dalla contabilità.

B) La consistenza finanziaria deriva dall'avanzo di amministrazione oltre che dalle somme impegnate ma ancora da pagare al 31.12.2020 come risulta dal seguente prospetto che illustra la situazione amministrativa ed esplicita, in calce, la quota parte dell'avanzo che risulta vincolata per TFR e spese di manutenzione.

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2020 (ART. 45 DPR 97/2003)

		2020
Consistenza liquidità inizio esercizio		2.026.099,88
Riscossioni		
in c/competenza	1.434.061,07	
in c/residui	138.544,98	1.572.606,05
		3.598.705,93
Pagamenti		
in c/competenza	1.312.594,01	
in c/residui	177.750,07	-1.490.344,08
Consistenza liquidità fine esercizio		2.108.361,85
Residui attivi		
esercizi precedenti	8.955,50	
dell'esercizio	66.137,56	75.093,06
		2.183.454,91
Residui passivi		
esercizi precedenti	67.016,04	
dell'esercizio	171.041,80	-238.057,84
Avanzo di amministrazione	1.945.397,07	
Parte vincolata		
Fondo trattamento accessorio	57.537,87	
Lavori di manutenzione	61.308,12	-118.845,99
Parte disponibile		1.826.551,08

- C) Il Collegio rimanda alle osservazioni espresse nella prima parte della presente relazione per quanto concerne le carenze informative relative al Conto Economico e del Conto del Patrimonio;
- D) Il Collegio non ha ritenuto opportuno riportare nella presente Relazione ulteriori tabelle numeriche in quanto tabelle e dettagli informativi risultano presenti ed esplicitati nella Relazione dal Tesoriere.
- E) I Residui attivi e Passivi sono stati oggetto di apposita deliberazione del Consiglio Direttivo e di specifico parere del Collegio dei Revisori e non vi sono segnalazioni in merito.

CONCLUSIONI

Il Collegio dei Revisori dei Conti, a conclusione delle verifiche eseguite, e ferme le osservazioni esplicitate nella presente Relazione, attesta che il Conto Consuntivo è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo chiaro e corretto la situazione finanziaria dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Padova, pertanto all'unanimità esprime parere favorevole all'approvazione dello stesso da parte dell'Assemblea.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Dott. Andrea Albanese – Presidente
Dr. Massimo Rigato – Membro
Dr. Nicola De Piccoli – Membro



ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021

RELAZIONE DEL TESORIERE CONTO CONSUNTIVO 2020 15 APRILE 2021

Il Tesoriere, Dott. Giovanni Guastella

Tale Bilancio è formulato in termini finanziari di competenza (diritti a riscuotere e obblighi a pagare nel periodo di riferimento) e di cassa (entrate e uscite che si verificano effettivamente nel periodo di tempo considerato indipendentemente dal periodo in cui sono maturate).

La gestione dell'esercizio 2020 si è svolta nel segno della continuità con gli esercizi precedenti. Non sono stati rilevati fatti salienti che possano aver inciso negativamente sulla gestione complessiva.

Gestione Competenza

Entrate

TITOLO I – ENTRATE CORRENTI

Le Entrate effettive accertate dell'Ordine, riportate nel Titolo I, sono state pari ad Euro 1.257.002,77.

La riscossione delle quote annuali di iscrizione negli Albi è stata effettuata tramite la Società Itالرiscossioni.

Nella categoria III (E-1-03) sono indicati gli interessi attivi maturati sul c/c bancario, per Euro 31,77.

Nelle altre categorie sono registrate le entrate straordinarie quali: liquidazione onorari e prove di lingua italiana, rimborsi funzionamento sportello Enpam, incassi FNOMCeO e rimborsi vari che sono complessivamente ammontate ad Euro 1.080,00.

TITOLO II – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Nel Titolo II sono riportati gli introiti per le entrate in conto capitale che nell'anno 2020 sono stati pari a zero.

Uscite

TITOLO I – SPESE CORRENTI

Le spese correnti in termini di competenza riportate nel Titolo I ammontano a Euro 1.183.644,71 suddivisi nelle categorie sotto elencate:

- Euro 210.186,31	Categoria I – Spese per gli organi istituzionali;
- Euro 299.993,67	Categoria II – Spese per il personale dipendente;
- Euro 0,00	Categoria III – Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ente;
- Euro 193.200,00	Categoria IV – Quota FNOMCeO iscritti;
- Euro 60.077,04	Categoria V – Acquisto libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni;
- Euro <u>3.515,66*</u>	Categoria VI – Spese per acquisto di materiale di consumo;
- Euro 41.845,69	Categoria VII – Spese di rappresentanza;
- Euro 6.493,18	Categoria VIII – Spese per accertamenti;
- Euro 47.230,83	Categoria IX – Spese per la sede;
- Euro 58.514,86	Categoria X – Manutenzione, riparazioni e adattamenti locali e relativi impianti;
- Euro 23.345,25	Categoria XI – Spese postali e telegrafiche;

* errata corrige: 16.484,34

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021

- Euro	0,00	Categoria XII – Spese per concorsi;
- Euro	131.559,95	Categoria XIII – Oneri e compensi per speciali incarichi;
- Euro	31.196,81	Categoria XIV – Commissioni bancarie;
- Euro	28.997,02	Categoria XV – Oneri tributari e altri obbligatori;
- Euro	2.788,66	Categoria XVI – Poste correttive e compensative di entrate correnti;
- Euro	5.000,00	Categoria XVII – Fondi di riserva;
- Euro	39.699,78	Categoria XVIII – Spese non classificabili in altre voci.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale riportate nel Titolo II ammontano a Euro 56.795,24 suddivisi nelle categorie sotto elencate:

- Euro	0,00	Categoria I – Acquisizione di beni di uso durevole
- Euro	44.853,15	Categoria II – Acquisizione di immobilizzazioni tecniche
- Euro	11.942,09	Categoria III – Accantonamento indennità di anzianità e similari

TITOLO III - SPESE PER PARTITE DI GIRO

Nella voce Entrate ed Uscite delle partite di giro sono stati accertati ed impegnati l'ammontare delle spese e delle entrate che non hanno rilievo economico ma soltanto finanziario/contabile.

Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono accaduti fatti tali da inficiare la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica rappresentata nei documenti componenti il rendiconto generale della gestione.

Situazione finanziaria

Al 31 dicembre 2020 le disponibilità finanziarie ammontavano a Euro 2.105.900,24 se si

considera la valorizzazione di mercato dei titoli al 31/12/2020, ad euro 2.108.361,85 se si considera il valore contabile di carico dei titoli.

Come risulta nel relativo prospetto tale importo è rappresentato dalla somma di quanto segue:

- Banca Monte dei Paschi di Siena c/c n. 921589 per Euro 232.432,95
- Banca Monte dei Paschi di Siena c/c n. 1396982 per Euro 307.076,13
- Intesa San Paolo per Euro 914.242,25
- Cassa interna per Euro 3.953,79
- Titoli imputati contabilmente per Euro 650.656,73 (valore di mercato al 31/12/2020 di Euro 648.195,12)

La consistenza finanziaria deriva dall'avanzo di amministrazione e dalle somme impegnate ma ancora da pagare al 31.12.2020 come risulta dal seguente prospetto:



ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 2020 (ART. 45 DPR 97/2003)

		2020
Consistenza liquidità inizio esercizio		2.026.099,88
Riscossioni		
in c/competenza	1.434.061,07	
in c/residui	138.544,98	1.572.606,05
3.598.705,93		
Pagamenti		
in c/competenza	1.312.594,01	
in c/residui	177.750,07	-1.490.344,08
Consistenza liquidità fine esercizio		2.108.361,85
Residui attivi		
esercizi precedenti	8.955,50	
dell'esercizio	66.137,56	75.093,06
2.183.454,91		
Residui passivi		
esercizi precedenti	67.016,04	
dell'esercizio	171.041,80	-238.057,84
Avanzo di amministrazione		1.945.397,07
Parte vincolata		
Fondo trattamento accessorio	57.537,87	
Lavori di manutenzione	61.308,12	-118.845,99
Parte disponibile		1.826.551,08

Costi sostenuti e risultati conseguiti

Rinviando ad apposito paragrafo l'analisi dei risultati economici e finanziari conseguiti, si indicano di seguito i dati definitivi delle entrate e delle spese complessive, confrontando il dato previsionale definitivo con l'accertamento/impegno di competenza rilevato:

Conto economico e finanziario al 31.12.2020

ENTRATE

SCOSTAMENTO TRA PREVISIONE DEFINITIVA E RENDICONTO TITOLO I°-II°

	PREV. DEFINITIVA	RENDICONTO
TOTALE TITOLO I° ENTRATE CORRENTI	€ 1.262.713,60	€ 1.257.002,77
TOTALE TITOLO II° ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.262.713,60	€ 1.257.002,77

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021

USCITE

SCOSTAMENTO TRA PREVISIONE DEFINITIVA E RENDICONTO TITOLO I°

	PREV. DEFINITIVA	RENDICONTO
Totale Categoria I - Spese per gli organi istituzionali	€ 279.211,52	€ 210.186,31
Totale Categoria II - Spese per il personale dipendente	€ 461.000,00	€ 299.993,67
Totale Categoria III - Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'ente	€ 0,00	€ 0,00
Totale Categoria IV - Quota FNOMCeO iscritti	€ 193.200,00	€ 193.200,00
Totale Categoria V - Acquisto libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni	€ 120.000,00	€ 60.077,04
Totale Categoria VI - Spese per acquisto di materiale di consumo	€ 20.000,00	€ 16.484,34
Totale Categoria VII - Spese di rappresentanza	€ 161.300,00	€ 41.845,69
Totale Categoria VIII - Spese per accertamenti	€ 6.993,18	€ 6.493,18
Totale Categoria IX - Spese per la sede	€ 103.000,00	€ 47.230,83
Totale Categoria X - Manutenzione, riparazioni e adattamenti locali e relativi impianti	€ 150.000,00	58.514,86
Totale Categoria XI - Spese postali e telegrafiche	€ 30.000,00	23.345,25
Totale Categoria XII - Spese per concorsi	€ 30.000,00	€ 0,00
Totale Categoria XIII - Oneri e compensi per speciali incarichi	€ 164.043,02	€ 131.559,95
Totale Categoria XIV - Commissioni bancarie	€ 40.000,00	€ 31.196,81
Totale Categoria XV - Oneri tributari e altri obbligatori	€ 43.000,00	€ 28.997,02
Totale Categoria XVI - Poste correttive e compensative di entrate correnti	€ 2.788,66	€ 2.788,66
Totale Categoria XVII - Fondi di riserva	€ 50.131,62	€ 5.000,00
Totale Categoria XVIII - Spese non classificabili in altre voci	€ 500.000,00	€ 39.699,78
TOTALE USCITE TITOLO I°	€ 2.354.668,00	€ 1.183.644,71

SCOSTAMENTO TRA PREVISIONE DEFINITIVA E RENDICONTO TITOLO II°

	PREV. DEFINITIVA	RENDICONTO
Totale Categoria I - Acquisizione di beni di uso durevole	€ 712.494,26	€ 0,00
Totale Categoria II - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	€ 70.000,00	€ 44.853,15
Totale Categoria III - Accantonamento indennità di anzianità e similari	€ 20.000,00	€ 11.942,09
TOTALE COMPLESSIVO	€ 802.494,26	€ 56.795,24



ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021

Gli incrementi nelle voci di entrata e di spesa, rispetto alle previsioni iniziali, sono i seguenti:

Voci di entrata:

– Conto E-1-01-003 Tassa annuale prima iscrizione

Prev. Iniziale	€ 30.000,00
Pref. Def.	€ 52.725,00
Incremento	€ 22.725,00

– Conto E-1-04-003 Contributi per funzionamento sportello ENPAM

Prev. Iniziale	€ 13.000,00
Pref. Def.	€ 14.088,00
Incremento	€ 1.088,00

– Conto E-1-04-004 Recupero e rimborsi diversi

Prev. Iniziale	€ 1.000,00
Pref. Def.	€ 7.468,03
Incremento	€ 6.468,03

– Conto E-1-05-001 Altri redditi e proventi non classificabili in altre voci

Prev. Iniziale	€ 1.000,00
Pref. Def.	€ 7.468,03
Incremento	€ 6.468,03

Ci sono stati anche variazioni in aumento nelle partite di giro ma trattandosi per l'appunto di partite di giro non impattano a bilancio.

Analisi Particolari Categorie di Uscita

a) Utilizzo fondi di riserva - Categoria XVII - Fondi di riserva

Nel corso dell'anno si è reso necessario l'utilizzo del Fondo di riserva per spese impreviste o straordinarie (U-1-17-002) per le seguenti voci di spesa:

- Donazione liberale al CUAMM Medici con l'Africa - aiuti per contrastare l'emergenza Covid in Africa per € 5.000,00

b) Impegni e Accertamenti di competenza 2021 pagati nel 2020

Nel corso dell'anno 2020 sono stati sostenuti i seguenti costi in parte di competenza 2021:

- Polizza tutela legale n. 71/161045655 dal 31/12/2020 al 30/06/2021 per € 563,00;
- Canoni annuali licenze dal 01/10/2020 al 30/09/2021 per € 1.363,72;

Nel corso dell'anno 2020 sono stati realizzati i seguenti ricavi di competenza 2021:

- tassa di prima iscrizione anno 2021 per € 115,00

Impegni non risultanti

Vi è un impegno per l'ultimazione dei lavori di manutenzione della sede di complessivi euro 61.308,12 di cui si è tenuto conto al fine della determinazione dell'avanzo di amministrazione disponibile.

Imposte

L'ente, non svolgendo attività commerciale e non essendo titolare di altri redditi fiscalmente rilevanti, non è soggetto ad imposizione fiscale sui redditi (Ires) salvo per l'immobile.

L'attività istituzionale è soggetta ad Imposta Regionale sulle Attività Produttive, calcolata secondo il metodo retributivo.

ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ISCRITTI 2021

L'imposizione Irap 2020 pertanto, risulta la seguente:

Mese	Retribuzioni	Inps	Ex enpdep	Irap 8,5%
gennaio	14.223,54	5.010,00	19,52	1.483,50
febbraio	12.212,30	4.341,00	16,05	1.060,05
marzo	12.207,53	4.335,00	16,52	1.058,47
aprile	12.166,65	4.340,00	16,54	1.678,09
maggio	13.401,23	4.785,00	16,97	1.168,26
giugno	13.797,41	4.915,00	16,94	2.181,79
luglio	30.416,95	11.406,00	39,01	2.762,72
agosto	13.574,40	4.725,00	16,30	1.153,84
settembre	13.742,68	4.353,00	17,13	1.212,76
ottobre	13.760,55	4.921,00	16,98	1.820,10
novembre	24.724,09	8.710,00	29,99	2.123,56
dicembre	13.527,62	8.828,00	30,79	3.132,04
Totali	187.754,95	70.669,00	252,74	20.835,18

Dati relativi al personale dipendente ed al trattamento fine rapporto

I dipendenti in forza nel corso dell'esercizio al 31/12/2020 sono i seguenti:

Boischio Giovannella, livello C4
 Gazziero Giovanna, livello C2
 Minante Damiano, livello C2
 Celebrin Federica, livello C1
 Gazzetta Donata, livello C1

Il dettaglio delle variazioni del fondo TFR è il seguente:

Consistenza al 01.01.2020 (netto anticipi ed imposta sost.)	€ 66.019,26
Erogazione a dipendenti 2020	- € 836,30
Accantonamento quota 2020 al netto dell'imposta di riv.	+ € 11.942,09
Consistenza al 31.12.2020	€ 77.125,05

L'importo del TFR è presente nei residui passivi delle spese in c/capitale.

FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO 2020

L'importo complessivo lordo del fondo trattamento accessorio per il personale dipendente del 2020 è pari a Euro 57.537,87.

Si sottopone il Conto Consuntivo 2020 approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine in data 13/4/2021, alla Vs. approvazione.

Il bilancio consuntivo anno 2020 e la variazione a bilancio preventivo 2021 sono consultabili nel sito www.omco.pd.it, nella sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"



TUTTA UN'ALTRA STORIA

di Andrea Meneghini

Quando ho iniziato questo mio percorso nel ricordare i grandi della medicina padovana ovviamente mi ero fatto un minimo di progetto editoriale circa chi volevo ricordare, ma anche come e con che scopo. *L'incipit* è stato di voler realizzare una narrazione leggera di facile lettura e che non fosse rigidamente vincolata ai canoni del documento storico. Una narrazione, o *storytelling* come si ama dire oggi, con licenza di... gossip, che potesse entrare ed uscire con disinvoltura dal documentato al romanzato. Il prodotto è stato quello che conoscete e che, dagli apprezzamenti ricevuti da parte vostra, sembra aver raggiunto lo scopo. Il progetto prevederebbe ancora due o tre "*mostri sacri*" della medicina padovana, pur essendo ben conscio di non rendere giustizia a tutti quelli che lo meriterebbero, e spero di poter concludere nei tempi previsti.

La Storia, come racconto delle vicende umane nei secoli, ha di bello che, fatto centro su un personaggio, evento, situazione, la narrazione che se ne può fare potrà essere declinata non in Cinquanta ma in 360 sfumature di grigio perché è lo sfondo ed il contesto sui quali si proietta l'oggetto del nostro studio che darà il senso a quello che vediamo e vogliamo descrivere.

È nota a tutti la critica più frequente rivolta agli storici di insinuare nella esposizione una interpretazione subliminale con un taglio - politico, sociale, economico e quant'altro - personale, più o meno sbilanciato o di qua o di là. Peraltro, è molto difficile un rigoroso rispetto delle cinque W (Who, What, Where, When, Why) in un racconto storico perché risulterebbe troppo spoglio e fors'anche meno attraente; tant'è che questo rigore ha generato una modalità alternativa di comunicare che chiamiamo

Cronaca. La storia, quindi, di necessità virtù, deve portarsi sulle spalle anche questo fardello "contestuale" che di fatto - come pure la filosofia che almeno un tempo, nella programmazione scolastica era accomunata alla storia - può determinare l'interpretazione dei fatti con risvolti talvolta imprevedibili.

Ecco allora che sullo stesso tema possono comparire diverse presentazioni che pur rispettose di un minimo di rigore possono far risaltare o mettere in penombra soggetti diversi, rendendo necessaria la consultazione di più testi sullo stesso argomento per avere una visione più completa del tema da approfondire.

Tutto questo "*pippon*" per presentarvi al meglio delle mie possibilità una cosa che io credo gradirete conoscere ed apprezzerete. Ho una bella segnalazione da fare a tutti voi interessati alla conoscenza della medicina padovana, e desiderosi di averne una visione più ampia.

Per le recenti festività di fine anno ho ricevuto un graditissimo libro, edito dalla Padova University Press, dall'intrigante titolo: "*Medici Rivoluzionari - La Scienza Medica a Padova dal Duecento alla Grande Guerra*" un prezioso documento scritto a più mani e coordinato da due certezze della storia della medicina padovana: Monica Panetto e Fabio Zampieri.

Già dalla veste grafica, molto accattivante, il testo comunica una piacevolezza che subito ti trascina nel mondo fantastico che vogliamo esplorare. In seconda e terza di copertina un comodo ed utile schema riporta una cronologia che colloca visivamente ogni personaggio nel tempo e lo correla ai contemporanei facilitando la comprensione contestuale di ognuno.

Il progetto si sviluppa in schede nelle quali ogni personaggio è descritto con rigore storico in due o tre paginette scritte con un lessico chiaro che favorisce una piacevole lettura. Al termine del capitolo in una pagina di color rosso troviamo delle schede di approfondimento su tematiche correlate alla attività del personaggio descritto, a completamento del quadro storico.

Il Rettore Rosario Rizzuto nella sua Prefazione giustifica il titolo, che a prima vista potrebbe apparire azzardato, sottolineando come si pos-

sano "scoprire aspetti, talora poco conosciuti, di uomini e donne che hanno sfidato lo status quo, mettendo in dubbio nozioni date per acquisite da secoli. Eroi coraggiosi che hanno riletto il passato per scrivere il futuro...". Grande! Il Magnifico, con una splendida frase – quasi un aforisma con dignità ippocratica – ha colto l'essenza del valore, non solo di avere una conoscenza, ma di avere uno studio approfondito della storia della medicina, almeno padovana, che sarebbe già tanto. Padova non è diventata grande per caso, ma ha costruito nei secoli il suo valore e la sua fama.

Quindi, anche la Prefazione, contributo di solito poco considerato dai lettori, è in questo volumetto importante in quanto indica la chiave di lettura corretta affinché queste pagine ci introducano in quel mondo tanto mitico quanto basilare per quello che anche noi siamo e perché prendiamo coscienza che il nostro essere medici è l'evoluzione di un insieme di saperi che affondano le loro radici proprio nello stesso terreno sul quale ci sono le nostre ataviche querce con arbusti più o meno datati che vanno, insieme, a formare un meraviglioso bosco variegato e complesso dove i quattro umori della medicina ippocratica vanno a sfumare nella medicina delle quattro "P" – *Predittiva, Personalizzata, Preventiva e Partecipata* – e ci raccontano come tutto debba cambiare senza che di fatto nulla debba cambiare. In *nuce* le quattro "P" sono presenti anche nel Giuramento e negli Aforismi di Ippocrate; e non può che essere così perché l'uomo è rimasto uomo, solo che adesso, devono essere contestualizzate in una società evoluta dove questi concetti assumono un valore semantico nuovo.

Già scorrendo l'indice troveremo personaggi a noi noti, da quel Bruno da Longobucco che tra i primi credette nel neonato *Studium* patavino a Pietro d'Abano, la cui rilettura non mancherà di soddisfare, acquisendo aspetti non noti della loro storia. Senza snocciolarvi un rosario di nomi che sono noti, meno noti o sconosciuti, devo ricordarne alcuni che, se e quan-

do citati nei libri di storia spesso non occupano più di un paragrafo di tre righe, in questo volume trovano la giusta valorizzazione. Ecco allora Alessandro Benedetti il primo anatomista a fare pubbliche dissezioni e a progettare un "*temporarium theatrum*" per permettere a tutti, anche non del mestiere, di assistere alle autopsie. O Girolamo Fracastoro poliedrico personaggio autore di molte e discusse opere ma famoso ai più per aver adattato il mito di Sifilo alla medicina. Questo personaggio della mitologia greca, incallito rubacuori, che si vantava di essere più bravo dello stesso Apollo a conquistare una donna, si beccò, per punizione della sua empietà, uno strale avvelenato che gli procurò una deturpante infezione, contagiosissima, chiamata dal popolo: "*mal di coito*". Solo grazie al pietoso intervento della dea Minerva che gli apparve in sogno, poté guarire immergendosi più volte in acque mercuriali. Ed ecco descritto morbo e terapia di quel male gallico che nel XV secolo turbava corpi e coscienze degli europei tutti.

E via andando si incontrano tutti i pezzi da novanta da Vesalio a Colombo, da Falloppia a Fabrici d'Acquapendente che realizzò il maestoso teatro anatomico stabile ben descritto nella apposita scheda tematica in calce al capitolo.

Di personaggio in personaggio troviamo Bernardino Ramazzini il medico che intuì la possibile correlazione di alcune malattie con l'attività lavorativa svolta dal paziente, e vi invito a soffermarvi su uno dei moventi, che dimostrano come spesso le scoperte siano frutto di fatalità elaborate dall'ingegno. Non manca il sommo Giovanni Battista Morgagni e a chiudere la sfilata Giovanni Bassini passato dalla terza guerra di indipendenza a scrivere un trattato "sul metodo radicale di cura dell'ernia inguinale", tecnica chirurgica ancora insuperata.

Che dire, buona lettura!

Non vi pentirete di custodire gelosamente questo volumetto nella mensola preferita della vostra libreria.

Alla prossima.

*



DALLE RACCOGLITRICI ALL'ARTE OSTETRICA

di Giovanni Brigato

Prendo lo spunto da due articoli pubblicati recentemente nella rivista Azione Sanitaria a nome di Antonio Molfese e Nicola Simonetti su Trotula de Ruggero.

La storia del mondo si regge su due istinti, quello per il cibo e quello per il sesso, tesi rispettivamente alla conservazione dell'individuo e della specie umana. Due imperiosi elementi atti a mantenere la vita sulla terra. L'evento nascita, oggi collocato nei cosiddetti punti nascita, è ovviamente vecchio come il mondo; agli inizi si svolgeva nel modo più naturale possibile, dove la gravida era la sola artefice della nascita. In seguito comparvero le figure della esperta nel "raccogliere" il prodotto del concepimento. Erano le cosiddette raccoglitrici che si limitavano ad accogliere, lavare e fasciare il neonato; donne la cui esistenza veniva segnalata in Cina, in Mesopotamia, in Egitto e poi via via in Grecia e nell'Impero Romano. La medicina del tempo però, stranamente, si occupava poco di questo evento, quale fatto naturale e diffuso in tutto il regno animale. In un secondo momento, nell'antica Grecia apparve nell'orizzonte medico la figura delle Maiai che agivano nell'ambito della cosiddetta maieutica (arte del partorire), le quali operavano attivamente aiutando l'espulsione del feto; nelle nostre zone erano conosciute col nome di mammane e considerate esperte. Dalle Maiai, nell'antica Roma, si passa alle *obstetrices* od *ostetricanti*, nome che deriva dal latino *obstare*, cioè stare davanti alla partoriente per aiutare il parto e diventando, quindi, le "levatrici", dal verbo *levare*, cioè favorire l'uscita del prodotto del concepimento. Persone, queste, che aiutavano la donna anche nelle malattie che coinvolgevano le parti intime del corpo femminile fino al Millecinquecento. Infatti, fino a quella

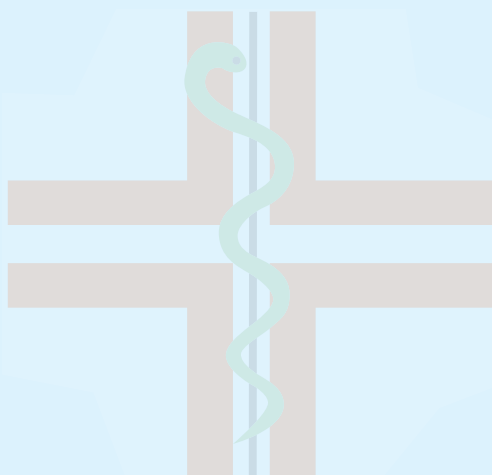
data, al medico era generalmente vietato il visitare, denudare e toccare i genitali femminili. La vera arte ostetrica, invece, nacque con l'avvento della scuola medica Salernitana nata sotto l'impulso delle concezioni ippocratiche della purificazione del corpo dagli umori cattivi propugnata dai (allora detti) *guaritori* di orine greca, latina ed anche araba. Ebbe origine all'inizio del secolo XI ed assunse pieno decoro scientifico nel secolo successivo. L'arte si evolse poi rapidamente anche con l'aiuto della chiesa che, con il concilio di Trento, codificò il suo operato. Questa stessa arte si sviluppò ulteriormente via via, per il suo inserimento nelle numerose cattedre universitarie di ginecologia, inizialmente delegata alla chirurgia, mentre la prima cattedra di ostetricia nacque a Venezia nel 1773. La Scuola medica Salernitana rimase operativa per alcune centinaia di anni, fino alla sua soppressione decretata nel 1811, ad opera di Gioacchino Murat. Già nell'anno Mille presso questa struttura, lavorava una donna, certa Trotula De Ruggero cui la storia non le assegnò la giusta collocazione. Conosciuta anche con i nomi di Trottula, Trocta e Troctula, nacque nel 1050 e morì a 47 anni nel 1097. Fu la più famosa delle *Mulieres* Salernitane e ritenuta la prima donna medico non solo in Italia, ma anche in Europa, come scienziata. Apparteneva alla nobile famiglia De Ruggero ma nelle vicende della sua vita, si fondono storia ed anche, secondo alcuni, note di leggenda. Sicuramente collaborò ad affermare il periodo aureo della scuola studiando vari capitoli della fisiopatologia femminile e realizzando anche piccole scoperte legate alla estetica della donna. A lei si addebita infatti la scoperta di un particolare tipo di sapone intimo ai petali di rosa, ma la sua fama va molto al di là di questi piccoli surrogati estetici e igienici, codificato nel libro *De Ornatum Mulierum*. Fu essa a divulgare la allora chiamata "divina arte" con un corposo trattato per il quale il re Federico II fece conferire a Salerno il titolo di *Hyppocratica Civitas*. Studiò la sinfonia del corpo della donna e scrisse relazioni e testi sulle "malattie della donna", sulla "armonia della donna", anche se lo scritto più importante fu certamente il *De Passionibus mulierum ante in et post partum*. Comparve inoltre

uno scritto sulla "*pratica secundum Troctam*" che venne, da molti, addebitato a lei. Fu la prima persona che suscitando scalpore e diffidenza, sostenne che la sterilità poteva essere imputata al maschio, sfatando le errate teorie del tempo. Se cerchiamo di eliminare dal racconto quello che potrebbe essere riferito a leggenda, dovremmo dare spazio scientifico a questa donna, sconosciuta dai libri di storia medica ginecologica.

Una specie di epicrisi in questa storia ostetrica, mi suggerisce alcune riflessioni. Fino a sessanta-settant'anni fa, la gravida, oberata dagli impegni familiari, sponsali e di lavoro, veniva molto trascurata nella evoluzione gestazionale, specie nei ceti medio-bassi. Anche personalmente ricordo che nella fase gravidica veniva sottoposta, forse una o due volte, alla verifica della pressione arteriosa ed una sola volta, prima del parto, all'esame delle urine. Quanta disattenzione!!! Oggi fortunatamente abbiamo corretto questo errore forse, talvolta, esagerando in senso opposto. Esami ecografici

ripetuti, frequenti verifiche ematologiche amplificate, amniocentesi, villocentesi, cordocentesi intrauterine, cardiotocografie ripetute etc.. Però abbiamo raggiunto il top del monitoraggio. Con il calo notevole delle nascite il bambino è diventato ancora più importante non solo dal punto di vista affettivo, ma anche demografico. Il problema delle culle vuote interessa infatti tutto il mondo occidentale, specie l'Italia dove l'indice di fertilità, o meglio di natalità, è fra i più bassi del mondo, ossia pari allo 1,3 per donna. Nel continente africano (Mali, Zambia, Niger ed altri) arriva fino al 4 ed anche al 6.

Concludo ritornando alla nostra trattazione. Evviva il progresso! Ma per raggiungere il nuovo si deve partire dal vecchio che altri hanno realizzato, perché non esiste il futuro senza il passato. L'albero produce gemme, produce foglie, genera frutti, allarga le fronde ma, senza radici, muore. Ecco perché figure come Trotula, sia pure sganciata da supposte idee di leggenda, non possono e non debbono essere sepolte sotto la polvere del tempo.





ORARI DI APERTURA DELL'ORDINE

Dal lunedì al giovedì

dalle ore 10.00 alle ore 13.00

martedì e giovedì pomeriggio

dalle ore 15.00 alle ore 17.30

Venerdì continuato

dalle ore 10.00 alle ore 14.30



ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Via S. Prosdocimo, 6/8 - 35139 Padova - Tel. 049 8718855
info@omco.pd.it - www.omco.pd.it

